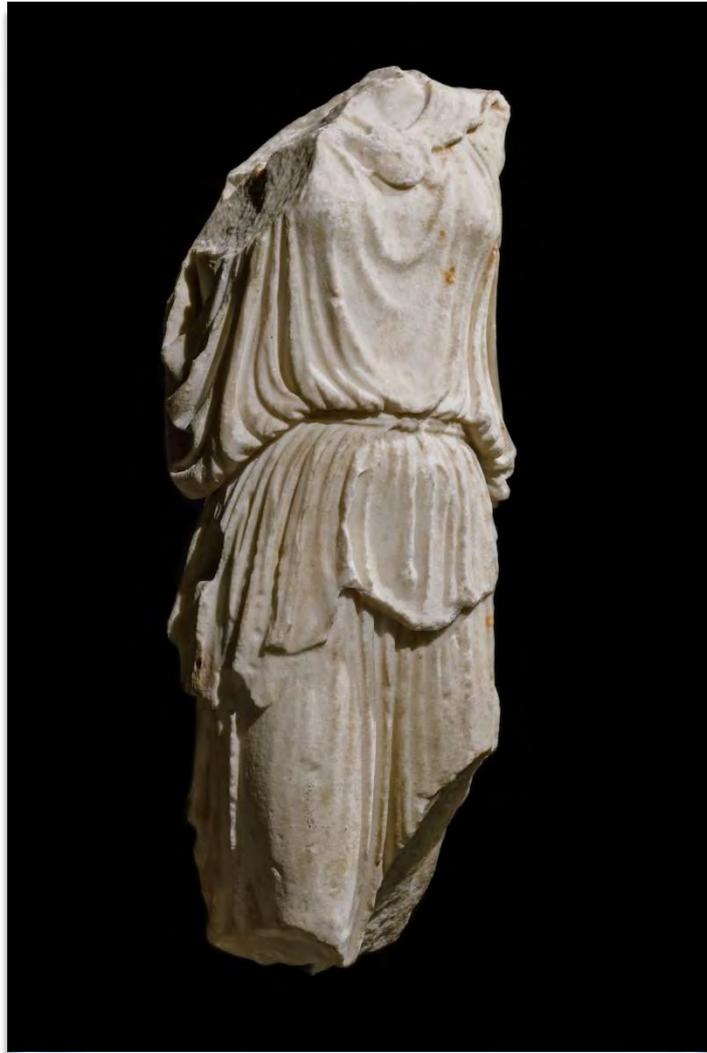




FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Istituzione per l'Arte e la Cultura



RASSEGNA STAMPA MOSTRA

“ATHENA NIKE: LA VITTORIA DELLA DEA”

Roma, Spazio Espositivo Tritone - 6 febbraio 2013

Aggiornata al 9 giugno 2013

ELENCO DELLE TESTATE CHE HANNO PUBBLICATO UN ARTICOLO

- IN ORDINE CRONOLOGICO DI PUBBLICAZIONE -

AGENZIE STAMPA		
TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
ANSA	Mostre: L'Athena Nike originale greco, rivive in 3D. Esposto per la prima volta alla Fondazione Sorgente Group	06-02-2013
AGI	La statua di Athena Nike rinasce con il 3D in una mostra a Roma	06-02-2013
ASCA	Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma	06-02-2013
ADNKRONOS	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
ADNKRONOS	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (2)	05-02-2013
ADNKRONOS	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (3)	05-02-2013
ASCA	Arte: L'Athena Nike rinasce con il 3D a Via del Tritone a Roma	05-02-2013
TMNEWS	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
QUOTIDIANI		
TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
ITALIA OGGI	Athena Nike: la vittoria della dea, è il titolo della mostra di marmi greci a Roma, visitabile dal 6 febbraio	26-01-2013
LA REPUBBLICA Roma	Lo spettacolo della Nike. Ecco Athena Vincitrice. La divinità è multimediale	06-02-2013
CORRIERE DELLA SERA Roma	La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia. Ricostruita in modo virtuale grazie alla visione in 3D.	06-02-2013
LA STAMPA	A Roma l'Athena Nike in 3D	06-02-2013
LIBERO	Athena Nike rivive a Roma in tre dimensioni	06-02-2013
CORRIERE DI VITERBO	La statua di Athena Nike rivivrà con proiezioni in 3 dimensioni	06-02-2013
IL TEMPO	Con il computer torna a volare la Vittoria alata. Esposizione: la statua di Athena Nike in mostra a Roma	07-02-2013
IL MESSAGGERO Roma	Athena Nike, festa da star. Al cocktail manager, mecenate e anche il premio Oscar Lo Schiavo accorsa per ammirare la ricostruzione virtuale della Nike	07-02-2013

QUOTIDIANI

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	In mostra originale greco della dea Athena Nike in 3D. A Roma, alla Fondazione Sorgente Group	07-02-2013
CORRIERE ADRIATICO	La tecnologia fa rivivere lo splendore di Nike. Ricostruita in 3D	07-02-2013
IL ROMANISTA	Athena Nike, originale rivive in 3D	07-02-2013
LEGGO ROMA	Athena Nike Fondazione Sorgente	09-04-2013
IL TEMPO	Il volo di Athena Nike rinasce in 3D. In Mostra alla Fondazione Sorgente l'arte greca che sposa la tecnologia	14-04-2013

SETTIMANALI

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
L'ESPRESSO	Archeologia. Athena Nike in volo	01-02-2013
SETTE – CORRIERE DELLA SERA	Marmi greci nello spazio Tritone a Roma.	08-02-2013
DOMENICA – IL SOLE 24 ORE	LA MOSTRA. L'occasione è da non perdere. Mostra "Athena Nike la vittoria della dea".	24-02-2013
CASA PLUS 24 – IL SOLE 24 ORE	Agenda: L'Arei segnala la mostra multimediale "Athena Nike: la vittoria della dea" di Fondazione Sorgente Group	28-03-2013
DOMENICA – IL SOLE 24 ORE	"Athena Nike: la vittoria della dea" allo Spazio Espositivo Tritone fino al 3 agosto	09-06-2013

MENSILI SPECIALIZZATI

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
IL GIORNALE DELL'ARTE	Mostra Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e IV secolo a.C. - Fondazione Sorgente Group.	Febbraio/Marzo 2013
ARCHEOMATICA	Multimedialità e Scultura Digitale fanno rivivere l'Athena Nike	Dicembre 2012/febbraio 2013
FOCUS STORIA	La storia restituita in 3D	Marzo 2013
ANTIQUARIATO	Mostre – Archeologia. Athena Nike rivive a Roma	Marzo 2013
ARCHEO	Mostre Roma. Atena ritrovata.	Marzo 2013
FORMA URBIS	Athena Nike: la vittoria della dea	Marzo 2013
IL GIORNALE DELL'ARTE	Athena in 3D	Aprile 2013
VEDERE A ROMA	Visioni in 3D alla Fondazione Sorgente Group - Roma	Aprile 2013
GAZZETTA DELL'ANTIQUARIATO	Archeo – Una Nike fortunata	Maggio 2013
DIGITALIC	Athena Nike. La dea torna in vita con la tecnologia.	Giugno 2013
IL GIORNALE DI CIVITA	In Mostra Athena Nike e i marmi greci del V e IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group	Giugno 2013

MEDIA ONLINE

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
www.asca.it	Arte: L'Athena Nike rinasce con il 3D a Via del Tritone a Roma	05-02-2013
www.yahoonotizie.it	Arte: L'Athena Nike rinasce con il 3D a Via del Tritone a Roma	05-02-2013
www.liberoquotidiano.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
www.liberoquotidiano.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (2)	05-02-2013
www.liberoquotidiano.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (3)	05-02-2013
www.tiscalinotizie.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
www.tiscalinotizie.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (2)	05-02-2013
www.tiscalinotizie.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (3)	05-02-2013
www.adnkronos.com	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
www.adnkronos.com	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (2)	05-02-2013
www.adnkronos.com	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone (3)	05-02-2013
www.archeologiaviva.it	Appuntamento Mostre - Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e IV sec. a.C. della Fondazione Sorgente Group. Via del Tritone, fino a 3 agosto.	Febbraio 2013
www.tmnews.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.larena.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.tgLa7.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.lunita.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.bresciaoggi.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.ilgiornaledivicenza.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.laprealpina.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.diariodelweb.it	Arte/ La statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.yahoonotizie.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
www.firsonline.it	Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	05-02-2013
www.tiscalinotizie.it	Arte, la statua dell'Athena Nike rivive in 3D a Roma	05-02-2013
www.lastampa.it	A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D	06-02-2013
www.repubblica.it	Lo spettacolo della Nike in Via del Tritone l'arte greca in 3D	06-02-2013
www.ilghirlandaio.com	L'archeologia in 3D nella mostra del Tritone a Roma	06-02-2013
www.tafter.com	Mostre: A Roma l'Athena Nike ricostruita in 3D	06-02-2013

MEDIA ONLINE

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
www.yahoonotizie.it	Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma	06-02-2013
www.agi.it	La statua di Athena Nike rinasce con il 3D in una mostra a Roma.	06-02-2013
www.asca.it	Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma	06-02-2013
www.ansa.it	Athena Nike originale greco rivive in 3D. Esposto per la prima volta alla Fondazione Sorgente Group	06-02-2013
www.corriere.it	La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia	06-02-2013
www.repubblica.it	L'Athena Nike rinasce grazie al 3D. Tuffo nell'antica Grecia	07-02-2013
www.ilsole24ore.com	L'Athena Nike rinasce grazie al 3D. Tuffo nell'antica Grecia	07-02-2013
www.insideart.com	La nuova Nike virtuale. Mostra di marmi greci alla Fondazione Sorgente Group.	07-02-2013
www.sotterraneidiroma.it	Roma, Athena Nike rinasce in 3D a via del Tritone	07-02-2013
www.archeomatica.it	In mostra a Roma fino al 3 agosto la statua di Athena Nike ricostruita in 3d	07-02-2013
www.corrierenazionale.it	L'Athena Nike rinasce grazie al 3D. Tuffo nell'antica Grecia	07-02-2013
www.style.it	Mostra Athena Nike, la vittoria della dea a Via del Tritone, fino a 3 agosto.	08-02-2013

TELEVISIONI/TG

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
RAI TG3 LAZIO – sera (e diverse repliche)	L'Athena Nike rivive in 3D <u>Categorie primarie:</u> ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO. <u>Categorie secondarie:</u> SCULTURA. ROMA, RICOSTRUZIONE, AGOSTO, FONDAZIONE SORGENTE GROUP, ARTE, SCULTURA.	06-02-2013 ore 19.54 e ore 23.05 durata: 01:35

RADIO

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
RAI RADIOUNO GR1	L'Athena Nike in mostra nel palazzo della Fondazione Sorgente Group. <u>Categorie primarie:</u> ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO. <u>Categorie secondarie:</u> ARCHEOLOGIA, SCULTURA. ATHENA NIKE, RICOSTRUZIONE VIRTUALE, ROMA, FONDAZIONE SORGENTE GROUP, PROIEZIONI TRIDIMENSIONALI, PACO LANCIANO, EUGENIO LA ROCCA, MARMI BIANCHI	09-02-2013 ore 00.22

RADIO

TESTATA	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
RADIO 24 (Sole 24 Ore) LUOGHI D'ARTE	Mostra Athena Nike <u>Categorie primarie:</u> ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO. <u>Categorie secondarie:</u> CULTURA. MOSTRE DA VISITARE, FONDAZIONE SORGENTE GROUP, ROMA, MARMI GRECI	02-03-2013 ore 09.06
RADIO RADIO (SKY) ROMA IN ARTE	Roma in Arte: L'Athena Nike rinasce in 3D. <u>Categorie primarie:</u> ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO. <u>Categorie secondarie:</u> SCULTURA. Interventi: EUGENIO LA ROCCA ROMA, FONDAZIONE SORGENT GROUP, MOSTRA "ATHENA NIKE: LA VITTORIA DELLA DEA", GRECIA, PACO LANCIANO, MIZAR, EUGENIO LA ROCCA, ACROPOLI, DEA, ATENE, ATENIESI, CLEOPATRA, MARCO ANTONIO, STATUA, ROMA, BATTAGLIA DI AZIO, PHILADELPHIA, PENNSYLVANIA	05-03-2013 ore 13.50

AGENZIE STAMPA

ANSA 6 febbraio 2013

ANSA 17:15 06-02-13

ANSA/ MOSTRE: L'ATHENA NIKE, ORIGINALE GRECO, RIVIVE IN 3D
ESPOSTO PER LA PRIMA VOLTA ALLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP
(di Nicoletta Castagni)

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico dell'era antica. In mostra con altri marmi del V e IV secolo, il magnifico marmo fu portato a Roma in eta' augustea forse per celebrare le vittorie di Ottaviano, mentre una sua copia del II secolo e' allestita al Glencairn Museum di Philadelphia. Piccola, ma preziosa, la rassegna 'Athena Nike: la vittoria della dea' e' allestita da oggi al 3 agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group, di cui e' proprietaria. Ideata e curata da Paola Mainetti, la mostra espone infatti per la prima volta una selezione di reperti greci del V e IV secolo provenienti dalla collezione della Fondazione e della raccolta Mainetti (presidente della stessa Fondazione). Realizzata da Paco Lanciano e dalla societa' Mizard, la ricostruzione virtuale e' stata invece supportata da studi approfonditi condotti sull'Athena Nike dall'archeologo (e gia' sovrintendente ai Fori Imperiali) Eugenio La Rocca che nella presentazione alla stampa ne ha sottolineato l'importanza storica e artistica. "Recuperare un originale greco a Roma e' un evento speciale", ha detto del marmo, che e' stato acquisito sul mercato antiquario nel 2012 dalla Fondazione Sorgente Group. Si tratta di un'opera vincolata, che in Italia ha un valore intorno a un milione di euro (cinque invece a livello internazionale). La grande qualita' dell'opera, ha aggiunto La Rocca, e' testimoniato dall'esistenza di una sua copia del II secolo, custodita a Philadelphia. Solo i piu' famosi capolavori venivano riprodotti e la versione conservata del museo americano (e chiamata Athena Pitcairn) e' servita anche per riuscire a riconsegnare un'immagine completa di questo splendido originale. L'elaborazione in 3D viene proiettata a intervalli sulla lastra di vetro che protegge la statua, ricavata da un unico blocco di marmo pario, in epoca antica tra i piu' pregiati. Il sistema analizza ed evidenzia le parti del busto partendo dal ricco pannello fluttuante della tunica (come in volo, nell'atto del planare) e dall'egida allacciata sul petto con la fibbia dal volto di Medusa, per terrorizzare i nemici. "Questo era senza dubbio un attributo di Athena - spiega La Rocca - mentre i fori sul dorso denunciano la presenza di un paio d'ali dispiegate in volo, tipiche della Nike". Ecco dunque l'Athena Nike che si ricompone grazie alla tridimensionalita' virtuale, mentre a lato della statua su due schermi scorrono le immagini dell'antica Grecia e del fiorire della civilta' ateniese. La grande scultura doveva dunque essere la divinita' della vittoria celebrata sul Partenone, con l'elmo sollevato (e non calcato) a mostrare bei tratti giovanili (secondo le rappresentazioni di Athena) e le ali probabilmente in metallo dorato. Il sistema virtuale disegna sul vetro la cintura con i serpentelli e le braccia, la sinistra alzata portando una corona, la destra stesa lungo il fianco con la mano che stringe la palma della vittoria. La statua doveva essere policroma e la sua collocazione davanti a un tempio attico o panellenico, installata su un'alta colonna. Portato a Roma ai tempi di Augusto quale benaugurante divinita' per le sue imprese belliche, il marmo dovette essere modificato per adattarlo a nuove collocazioni, come dimostrano i fori ancora presenti lateralmente sulla superficie. (ANSA).

XCG

06-FEB-13 17:14 NNNN

La statua di Athena Nike rinasce con il 3d in una mostra a Roma

20:50 06 FEB 2013

(AGI) Roma – 6 febbraio. Uno dei capolavori dell'antichità, la statua greca di Athena Nike alata, del 430 avanti Cristo, torna a rivivere in una mostra nel cuore di Roma. Grazie alla multimedialità la statua, di cui è arrivato ai nostri giorni soltanto la parte del busto, si rivela ai nostri occhi nello splendore del suo aspetto originario, quando era una scultura votiva collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico e di ambiente filo-ateniese, ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. La mostra, inaugurata oggi (e aperta fino al 3 agosto) nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group, è nata da un'idea di Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione, ed è stata realizzata grazie allo studio del professor Eugenio La Rocca e alla ricostruzione virtuale multimediale di Paco Lanciano. "Per la prima volta in Italia - spiega Mainetti - vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile ad un pubblico più vasto dei soliti addetti ai lavori". La scultura si inserisce nel contesto della Grecia classica della seconda metà del V secolo avanti Cristo, l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. Per realizzarla è stato utilizzato un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati dell'epoca. Secondo le ipotesi ricostruttive e iconografiche nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea quale Athena, mentre le ali la connotavano come Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata in Pennsylvania, negli Stati Uniti. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi.

NNN –AMN 362

ASCA 16:21 06-02-13

Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma

(ASCA) - Roma, 6 feb - Fino al 3 agosto e' aperta al pubblico la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group" nello Spazio Espositivo Tritone a Roma. La statua del 430 a.C. mostra il suo aspetto originario con suggestive proiezioni tridimensionali. Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, afferma: "Il progetto multimediale nasce dall'idea di trasmettere e rendere fruibile il grande capolavoro dell'Athena Nike al pubblico, regalando cosi' un'emozione inaspettata e scoprendo l'arte greca in una forma piu' comprensibile". La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. "Nel passato la statua - spiega La Rocca - era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniense, atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea come Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata". Claudio Strinati, Direttore Scientifico della Fondazione Sorgente Group: "Ho sposato subito il progetto per la sua novita', poiche' unisce innovazione tecnologica e mondo della cultura per mostrare un prodotto di facile comprensione". Un filmato didattico documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie. E' realizzato dalla Sema di Sergio Fontana. Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Da evidenziare infine che data l'eccezzionalita' dell'opera il Ministero per i Beni e le attivita' culturali ha deciso di sottoporre la statua a vincolo di tutela. Il viaggio nell'antichita' continua poi nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprieta' privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attivita' culturali. Verra' pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedra' la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano) edito da De Luca editore. L'apertura al pubblico e' prevista nei giorni martedi' e giovedi', alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 su appuntamento.

red/mar
061621 FEB 13

NNNN

ADNKRONOS 13:57 05-02-13

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone

Roma, 5 feb. (Adnkronos) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialita', la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verra' inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'.

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparira' la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrita'. Grazie a proiezioni di sfondo verra' inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda meta' del V secolo a.C., l'eta' della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le piu' sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituirle le parti mancanti e renderla cosi' facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. (segue)

(Spe/Opr/Adnkronos)
05-FEB-13 13:57
NNNN

ADNKRONOS 13:59 05-02-13

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (2)

(Adnkronos) - La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i piu' pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa cinque metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma.

La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in eta' antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalita' dell'opera il Ministero per i Beni e le attivita' culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichita' continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprieta' privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attivita' culturali. (segue)

(Spe/Opr/Adnkronos)
05-FEB-13 13:59
NNNN

ADNKRONOS 14:02 05-02-13

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (3)

Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza.

Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura di Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

(Spe/Opr/Adnkronos)

05-FEB-13 14:02

NNNN

ASCA 12:22 05-02-13

Arte: l'Athena Nike rinasce con il 3D a via del Tritone a Roma =

ASCA) - Roma, 5 feb - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialita', la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire da domani, 6 febbraio, e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verra' inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group".

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparira' dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrita'. Grazie a proiezioni di sfondo verra' inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda meta' del V secolo a.C., l'eta' della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le piu' sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla cosi' facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i piu' pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in eta' antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencaim Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezzionalita' dell'opera il Ministero per i Beni e le attivita' culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichita' continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprieta' privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attivita' culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichita' erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Cosi' la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di la' della morte.

red/mar
051222 FEB 13

NNNN

16:32 05-02-13

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

Proiezione tridimensionale ricostruisce integralmente la statua

Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekithoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo.

Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l' incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull' anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l' atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

MAZ

051632 - feb 13

INDISCREZIONARIO

DI PUCCIO D'ANIELLO

Il regista Giuseppe Tornatore ha sempre scelto bene i luoghi nei quali girare i suoi film: come l'ultimo, La migliore offerta, dove si possono vedere gli uffici di Franco Maria Ricci e la sua villa di Fidenza.

È finita un'epoca. Il segretario generale onorario della presidenza della repubblica Gaetano Gifuni ha comunicato al presidente Giorgio Napolitano la sua decisione di lasciare per motivi strettamente personali l'incarico di consulenza gratuita al capo dello Stato.

Botta e risposta tra Venezia e Bolzano per una lettera di «correggiamento» della Business Location Suedtirol (Bls) inviata a cinquanta imprese venete per evidenziare agevolazioni e attirare investimenti. Per il governatore della regione Veneto Luca Zaia si tratta di «un'azione di dumping» e per il consigliere Dario Bond (Pdl) di una «proposta indecente». La Bls parla invece di «accuse bizzarre».

«Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e IV secolo a.C. della Fondazione Sorciana Group», è il titolo della mostra archeologica di marmi greci ospitata dal 6 febbraio presso lo Spazio Tritone di Roma. Partendo da un reperto di grande pregio, una Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C., è stata progettata assieme alla Mizar di Paco Lanciano una ricostruzione virtuale in 3D grazie alla quale «la dea» tornerà al suo aspetto originario. Un'installazione giocata intorno alla statua consentirà una portentosa immersione nel passato dell'antica Grecia di Pericle.

Guardare in diretta il restauro delle opere della collezione Doria Pamphilj: il progetto è stato presentato ieri a Roma, e ha ottenuto la «benedizione» del

ministero per i Beni e le attività culturali. Arti Doria Pamphilj e Verderame progetto cultura, con il progetto di studio e restauro denominato «I dialoghi dell'arte - Caravaggio incontra Vasari». Il progetto, dedicato ai due giganti della pittura italiana, riguarderà l'intervento conservativo e lo studio tecnico di tre capolavori della galleria Doria Pamphilj: la «Maddalena penitente» di Michelangelo Merisi da Caravaggio, «San

Giovanni Battista», copia da Michelangelo Merisi da Caravaggio, «Deposizione dalla Croce» di Giorgio Vasari. Per tutta la durata dei lavori, dal 28 gennaio al 28 giugno, i visitatori potranno ammirare le opere, attraverso un vetro appositamente installato, «sotto la lente» dei restauratori e dei tecnici al lavoro, nonché seguire l'allestimento in progress della documentazione tecnica all'interno delle cornici «vuote» disposte a quadreria sui pannelli espositivi. Anche il pubblico da casa potrà collegarsi al sito ufficiale della Galleria e seguire i lavori in diretta grazie al collegamento con la web cam predisposta all'interno del cantiere.



Luca Zaia



Lo spettacolo della Nike
in via del Tritone
l'arte greca in 3D

FRANCESCA GIULIANI
A PAGINA XI



Lo spettacolo della Nike

Ecco Atena Vincitrice la divinità è multimediale

FRANCESCA GIULIANI

C'era una volta dea con le ali, il pannello al vento, un ramo di palma in mano, una corona d'alloro nell'altra, bellissima e solenne: svettava sulla cima di una colonna, a cinque metri di altezza ed era come se fosse planata dall'alto su uno sperone di roccia, divinità guerriera, a incarnare, nella pietra, la vittoria. Quella bellissima Athena Nike in marmo pario, scolpita cinque secoli prima della nascita di Cristo in Grecia, è diventata un magnifico, emozionante reperto, cui mancano però la testa e gli arti, e tutti quei particolari che ne costituirono gli elementi decorativi e anche simbolici. Nel suo lungo viaggio nel tempo, l'Athena Nike è arrivata ad essere oggi di proprietà della **Fronda - Fondazione Sorgente Group** che la espone al pubblico nello spazio restaurato di fresco in via del Tritone 132. Non si tratta però dell'esposizione tout court del pezzo forte della collezione d'arte di un'azienda privata, bensì dell'occasione per la prima ricostruzione - effettuata dal-

to divulgatore, con le più sofisticate conoscenze informatiche - di un'opera antica, per restituire in maniera virtuale le parti mancanti e renderla in questo modo facilmente fruibile e al tempo stesso più agevolmente comprensibile al pubblico. Sarà come veder-

sela davanti tutta intera, nel pieno del suo splendore e nella sacralità antica, grazie a una serie di proiezioni tridimensionali, realizzate dopo accurati studi grafici. L'"anastilosi", la tecnica con cui si ricostruiscono i monumen-

lo studio di Paco Lanciano, fisico e no-



ti, diventa così virtuale e multimediale.

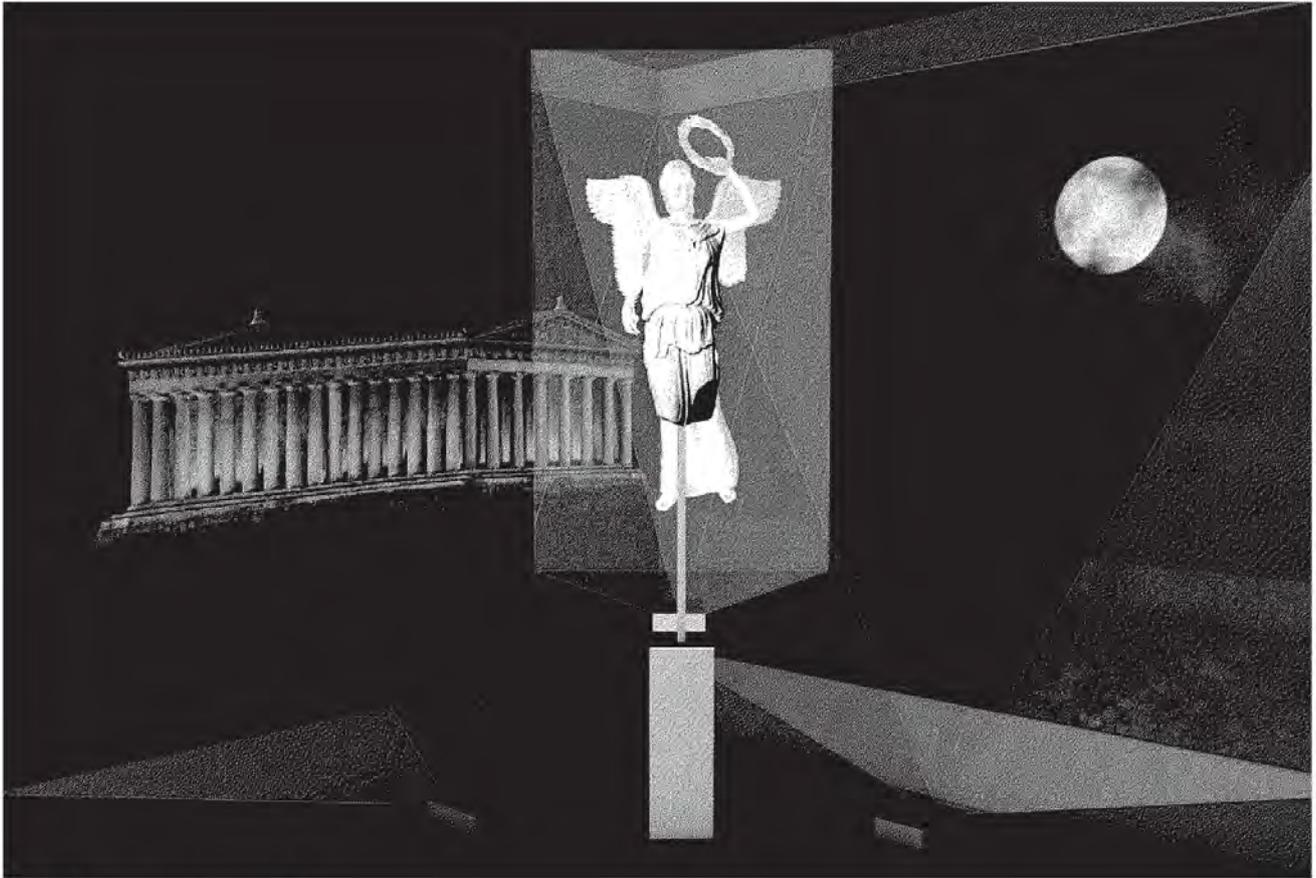
L'Athena Nike si ritrova al centro di una realizzazione scenografica che ne fa un vero spettacolo a tre dimensioni, realizzato su basi scientifiche e in particolare fondato sullo studio che ne ha fatto Eugenio La Rocca, archeologo ed ex sovrintendente di Roma che ne ha analizzato tutte le caratteristiche strutturali, ha individuato i segni del tempo, compreso i diversi restauri e le successive modifiche a quello che è nato come un lavoro su un unico blocco di marmo, individuandone poi, per confronti con modelli analoghi di epoche vicine, la data di realizzazione nell'anno 430 a. C.

Tre vasi di marmo dalla forma stretta e allungata, i "lekythoi" e una "louthroporos", un'anfora detta di Polystratos, completano la mostra che in-

fatti porta il sottotitolo "Marmi greci del V e IV secolo a. C": si tratta di altri pregiati pezzi legati ai rituali funebri, arricchiti dalla decorazione con la stretta di mano fra due personaggi protagonisti nella scena a rilievo, l'unione fra i defunti e i familiari, legati al di là della vita.

La ricostruzione virtuale del fisico Paco Lanciano. La datazione di Eugenio La Rocca al 430 a. C.





L'EGIDA
La Nike
con egida,
palma e
corona

I VASI E L'ANFORA
Sono tre vasi in marmo
bianco esposti insieme
alla Nike: due "lekithoi"
e una "louthroporos"



La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia

Quando è stata scolpita, la Grecia era governata da Pericle, il Partenone era ancora in costruzione e sull'area della Galleria Sordi, dove sarà esposta da oggi fino al prossimo 3 agosto, probabilmente pascolavano serenamente le pecore.

L'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C., di proprietà della **Fondazione Sorgente Group** ha perso nei secoli ali, testa, braccia e gambe. Ma la tecnologia oggi fa miracoli e la Fondazione ha curato, con i divulgatori scientifici della società Mizar di Paco Lanciano, una ricostruzione virtuale in 3D grazie alla quale «la dea della vittoria» ha ritrovato il suo aspetto originario. La mostra presenta un'installazione giocata intorno alla statua. L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la Nike, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi agli occhi dei visitatori la scultura recuperata in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C. La statua realizzata da un blocco unico



Età classica La Nike della **Fondazione Sorgente Group** è stata «ricostruita» in modo virtuale grazie alla visione in 3D

di marmo pario, tra i più pregiati, era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena sia arrivata a Roma, dove fu restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi al Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

E. Pa.



A Roma l'Athena Nike in 3D

Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire da oggi e fino al 3 agosto, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone si vedrà la mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della [Fondazione Sorgente Group](#)».



Athena Nike rivive a Roma in tre dimensioni

La statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali. Da oggi fino al 3 agosto a Roma, nello spazio espositivo Tritone di [Fondazione Sorgente Group](#) si può visitare la mostra *Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C.* L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere.



Al Tritone mostra sui marmi greci del V e IV secolo a.C.

La statua di Atena Nike rivivrà con proiezioni in 3 dimensioni

► ROMA

Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire da oggi e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di **Fondazione Sorgente Group** verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della **Fondazione Sorgente Group**". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C.. ◀



Esposizione La statua di Athena Nike in mostra a Roma

Con il computer torna a volare la Vittoria alata

di **Antonio Angeli**

È solo un meraviglioso busto femminile scolpito, tutto quello che resta di un «pezzo» mitico: l'Athena Nike. Ma con la moderna tecnica computerizzata l'antica statua può tornare a vivere in tutto il suo splendore. Fino al 3 agosto a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone, di **Fondazione Sorgente Group**, è allestita la Mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a. C. della **Fondazione Sorgente Group**», **Paola Mainetti**, vicepresidente della **Fondazione Sorgente Group**, ha spiegato: «Il progetto multimediale nasce dall'idea di trasmettere e rendere fruibile il grande capolavoro dell'Athena Nike al pubblico, regalando così un'emozione inaspettata e scoprendo l'arte greca in una forma più comprensibile». Infatti, grazie ad una sapiente ricostruzione computerizzata, non è necessario «immaginare»: l'antica statua appare in tutto il suo splendore senza alcun intervento di tipo fisico sul prezioso manufatto.

L'installazione tridimensio-

nale ricostruisce virtualmente la statua, completandone le parti mancanti. Nel buio appare, come per magia, la scultura in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo viene inserita nel suo contesto originario, la Grecia classica della seconda metà del V secolo a. C., l'età di Pericle e della costruzione del Partenone, quando furono gettate le fondamenta del pensiero occidentale.

«Nel passato la statua - ha spiegato il professor Eugenio La Rocca - era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di un ambiente filo-ateniese, atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito».

La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professor La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate

conoscenze informatiche su un'opera antica, per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente fruibile al pubblico. In età augustea l'Athena Nike di **Fondazione Sorgente Group** venne trasferita dalla sua sede originaria, in Grecia, a Roma, dove fu restaurata.

Oltre alla stupenda Athena Nike la mostra contiene una collezione di pregiate sculture. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con tre vasi: due «lekithoi» ed una «louthrophoros» in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a. C., tutti con scene a rilievo. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia.





INFO



Gli altri pezzi

Testa femminile, uno dei capolavori in mostra nello Spazio Espositivo Tritone, a Roma. Claudio Strinati, direttore scientifico della **Fondazione Sorgente Group**: «Ho sposato subito il progetto per la sua novità»

L'originale



Quello che resta

La statua dell'Athena Nike, del IV secolo a. C.



Athena Nike festa da star

Dopo l'immersione nelle atmosfere eleganti dell'Art Nouveau, il tuffo nell'antichità con l'evento Athena Nike: la vittoria di una dea. Torna a stupire con una nuova proposta artistica di forte attrazione lo Spazio Espositivo Tritone, location inaugurata pochi mesi fa al piano terra del palazzo liberty sede di **Sorgente Group**. E torna a mobilitarsi la mondanità sensibile alla cultura. Nel centro di Roma è planata idealmente e non solo, insieme con il miraggio della sua tunica fluttuante, la statua datata 430 a.C. di Athena. L'appuntamento già straordinario, è diventato ancora più sorprendente grazie alla performance multimediale inedita, tagliata su misura per l'occasione, che ha ricostruito il profilo originale della scultura e il suo scenario. Agli ospiti invitati ad assistere alla première, è sembrato di viaggiare indietro nel tempo. L'idea di presentare la scultura appena restaurata sotto forma di un'installazione tridimensionale è della vicepresidente della Fondazione **Paola Mainetti**, curatrice artistica della mostra, ieri impegnata in prima persona nella presentazione

dell'anteprima insieme con il professore **Eugenio La Rocca**, autore delle ipotesi ricostruttive della statua di Athena Nike, e con **Paco Lanciano**, autore dell'installazione multimediale. Insieme hanno tenuto una breve conferenza durante il cocktail, per la gioia degli appassionati d'arte antica e la curiosità di tutto il parterre. Accolti da **Valter Mainetti**, presidente della **Fondazione Sorgente Group**, sono arrivati **Carla Fendi** e **Candido Speroni**, la scenografa premio Oscar **Francesca Lo Schiavo**, l'imprenditrice e collezionista **Paola Santarelli**, **Claudio** e **Anna Strinati**, il presidente di Acea **Giancarlo Cremonesi**, lo scrittore **Valerio Massimo Manfredi**, il neurochirurgo **Giulio Maira**, **Esther Crimi**. Ecco **Milly Carlucci**, **Valeria Licastro**, **Mirella Haggiag**. Nella sala immersa nel buio per far risaltare la ricostruzione virtuale, si incontrano anche **Maite Bulgari**, **Luigi** e **Raffaella Chiariello**, il principe **Guglielmo Giovanelli Marconi**, l'imprenditrice **Sabrina Florio**, l'antiquario **Cesare Lampronti**. Qualcuno chiede il bis e viene accontentato, lo spettacolo dell'arte si ri-

pete. L'illusione creata con i sofisticati procedimenti informatici è perfetta, il profilo dell'Athena Nike ritrova parti mancanti: la mano sinistra, che doveva tenere una corona di alloro destinata al vincitore della battaglia, e un ramo di palma stretto nella mano destra. Tornano a materializzarsi anche gli scenari dell'antichità che hanno accolto la scultura, con le proiezioni sulle pareti dello spazio che creano una visione della Grecia classica «fotografata» nella seconda metà del V secolo a.C.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**AL COCKTAIL MANAGER
MECENATE E ANCHE
IL PREMIO OSCAR LO SCHIAVO
ACCORSI PER AMMIRARE
LA RICOSTRUZIONE
VIRTUALE DELLA SCULTURA**

**Paola Santarelli tra Valter
e Paola Mainetti. A sinistra,
Candido Speroni e Carla Fendi
Sotto, a sinistra Raffaella
Chiariello e Maite Bulgari
e, a destra, il premio Oscar
Francesca Lo Schiavo con
Esther Crimi** FOTO DI PAOLO CAPRIOLI



A ROMA NELLA FONDAZIONE SORGENTE

In mostra originale greco della dea Athena Nike in 3D

■ Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a. C., rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico dell'era antica. In mostra con altri marmi del V e IV secolo, il magnifico marmo fu portato a Roma in età augustea forse per celebrare le vittorie di Ottaviano, mentre una sua copia del II secolo è allestita al Glencairn Museum di Philadelphia. Piccola, ma preziosa, la rassegna «Athena Nike: la vittoria della dea» è allestita fino al 3 agosto nella sede romana della

Fondazione Sorgente Group, di cui è proprietà. Ideata e curata da Paola Mainetti, la mostra espone infatti per la prima volta una selezione di reperti greci del V e IV secolo provenienti dalla collezione della Fondazione e della raccolta Mainetti (presidente della stessa Fondazione). Realizzata da Paco Lanciano e dalla società Mizard, la ricostruzione virtuale è stata invece supportata da studi approfonditi sull'Athena Nike dall'archeologo Eugenio La Rocca ne ha sottolineato l'importanza: «Recuperare un originale greco a Roma è un evento speciale», ha detto del marmo.



» Ricostruita in 3D

La tecnologia fa rivivere lo splendore di Nike

Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C. rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico dell'era antica. In mostra con altri marmi del V e IV secolo, il magnifico marmo fu portato a Roma in età augustea forse per celebrare le vittorie di Ottaviano, mentre una sua copia del II secolo è allestita al Glencairn Museum di Philadelphia.

Piccola, ma preziosa, la rassegna 'Athena Nike: la vittoria della dea' è allestita da ieri al 3 agosto nella sede della **Fondazione Sorgente Group**, di cui è proprietà. Ideata e curata da **Paola Mainetti**, la mostra espone infatti per la prima volta una selezione di reperti greci del V e IV secolo provenienti dalla collezione della Fondazione e della raccolta Mainetti (presidente della stessa Fondazione). Realizzata da Paco Lanciano e dalla società Mizard, la ricostruzione virtuale è stata invece supportata da studi approfonditi condotti sull'Athena Nike dall'archeologo (e

già sovrintendente ai Fori Imperiali) Eugenio La Rocca che nella presentazione alla stampa ne ha sottolineato l'importanza storica e artistica. "Recuperare un originale greco a Roma è un evento speciale", ha detto del marmo, che è stato acquisito sul mercato antiquario nel 2012 dalla **Fondazione Sorgente Group**. Si tratta di un'opera vincolata, che in Italia ha un valore intorno a un milione di euro (cinque invece a livello internazionale).



ATHENA NIKE, ORIGINALE RIVIVE IN 3D

Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C. rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico antico. Piccola, ma preziosa, la rassegna "Athena Nike: la vittoria della dea", curata da Paola Mainetti, è allestita da ieri al 3 agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group a Roma.



mostre



Maria Luisa Gaetani d'Aragona

MERCATI DI TRAIANO

Save Syria: suggestivi scatti ritraggono la popolazione e gli antichi tesori artistici raccontando il vissuto di un Paese ricco di fascino, tra mosaici, fontane, testimonianze monumentali e reperti.

Via IV Novembre 94
Da domani fino 28/4,
9,50 euro, info 060608

Felice Giani

MUSEO NAPOLEONICO

La villa Aldini a Montrouency: dopo il recupero di cimeli, documenti e di un ritratto del conte Antonio Aldini, segretario di Stato

del Regno d'Italia.
P.za di Ponte Umberto I 1
Da domani fino 30/6
5,50 euro, 0668806286

Athena - Nike

FONDAZIONE CORGENTE

La vittoria della dea e gli altri marmi greci del V e IV sec. a.C.: installazione 3D che ricostruisce la statua, integrata delle parti mancanti e inserita con proiezioni nella Grecia classica.

Via del Tritone 132
Fino 3/8, ingr. libero
Info 0690291405

Tesori di Luigi XIV

VILLA TORLONIA

Gli sfarzi del Re Sole: 5 arazzi, tratti da cartoni disegnati da Raffaello,

Simon Vouet, Pierre-Paul Rubens e Charles Le Brun.
Via Nomentana 70
Fino 5/5, ingr. 10 euro
Info 060608

Ceramica giapponese

ISTITUTO GIAPPONESE

Per i 50 anni dell'Istituto, uno spaccato sull'arte ceramica in 35 opere di artisti giapponesi, dagli anni '60 ad oggi.

Via A. Gramsci 74
Fino 25/5, ingr. libero
Info 063224754

(S.San.)



Peso: 12%

Fondazione Sorgente

La Dea rinasce in 3D

di Giuseppe Grifeo

Il volo di Athena rinasce in 3D

In mostra alla **Fondazione Sorgente** l'arte greca che sposa la tecnologia

Giuseppe Grifeo

■ «Tuffarsi» nell'arte greca grazie a una collezione di reperti unici, con l'apporto della nuova tecnologia che, per la prima volta in Italia, permetterà di ricostruire in 3D l'aspetto originario di un'antica scultura. Si tratta della mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della **Fondazione Sorgente Group**» allo Spazio Tritone, in via del Tritone 132, fino al 3 agosto.

La collezione di opere d'arte della Fondazione include importanti reperti archeologici di epoca greco-romana e capolavori della pittura, opere di Pinturicchio, Panini, Guido Reni e Guercino.

Questa volta si viene letteral-

mente circondati da un mondo che prende vita fra realtà e virtualità, frutto dello studio del professore Eugenio La Rocca e della ricostruzione virtuale e multimediale di Paco Lanciano e della sua équipe di Mizar. La celebre scultura greca è ricostruita nelle sue parti mancanti ma non solo: sullo sfondo alcune proiezioni permettono anche di vederla nella sua collocazione originaria, nella Grecia della seconda metà del V secolo a.C., l'età ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. Il coordinamento e la cura artistica sono stati di Paola Mainetti, vicepresidente della **Fondazione Sorgente Group**, aiutata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

L'Athena Nike alata, oggi

sotto la tutela del ministero per i Beni e le attività culturali, fu realizzata nel 430 a.C. circa, scolpita in un blocco unico di pregiatissimo marmo pario. Era una scultura votiva collocata in posizione rialzata, a cinque metri d'altezza, forse su una colonna o un pilastro. Stava in un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Secondo gli studi, nella sua mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o di ulivo per il vincitore della battaglia; nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, sul petto della figura, completava e caratterizzava la dea, quale Athena: le ali la connotavano come una Nike. Probabilmen-

te in età augustea l'Athena Nike di **Fondazione Sorgente Group** fu portata a Roma, restaurata e, in età antoniniana, sarebbe stata duplicata: quella copia marmorea oggi è negli Stati Uniti, al Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania.

Nella mostra altri reperti di pregio, due lekithoi e una louthrophoros in marmo pentelico (primo trentennio del IV secolo a.C.) caso unico per una collezione privata. Previsto un catalogo sulla mostra a cura del professore La Rocca e di altri accademici come Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano, edito da De Luca editore. Apertura al pubblico il martedì e il giovedì su prenotazione (SPAZIO10)

INFO



Athena Nike

Fino al 3 agosto nello Spazio Espositivo Tritone è presente la mostra «Athena Nike: la vittoria della dea».



Peso: 21-1%, 22-44%



Stupore
L'Athena Nike con le parti perdute ricostruite grazie all'uso di tecnologia 3D

2007

Nasce
Fondazione Sorgente Group dall'omonimo gruppo



Peso: 21-1%,22-44%

Archeologia **Athena in volo**

La dea Athena era il baluardo della grecità e accorreva volando dove qualche eroe aveva bisogno di lei. È così che apparirà ai visitatori in una mostra romana che ne ricostruisce fattezze e simboli partendo da una statua mutila: "Athena Nike: la vittoria della dea" (Spazio Espositivo Tritone, dal 6 febbraio al 3 agosto). L'installazione tridimensionale curata da Paco Lanciano seguendo le indagini di Eugenio La Rocca, propone la scultura nel contesto delle origini greche.

M.R.P.

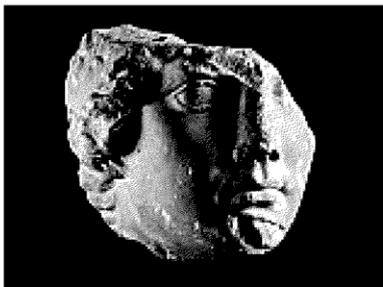


MARMI GRECI

Spazio Tritone, Roma

Via del Tritone 134
Fino al 3/08

Tra queste sculture del V e IV secolo (sotto una testa femminile velata) acquisite dalla Fondazione Sorgente Group e messe in mostra, c'è un corpo-frammento della dea Athena Nike (430 a.C.). La ricostruzione virtuale la raffigura mentre plana a terra reggendo una corona.

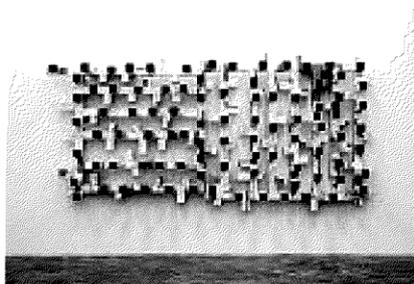


ALBERTO DI FABIO

Estorick Collection, Londra

39a Canonbury Square
Dal 13/02 al 7/04

Un artista affascinato dall'astrofisica, e non fa che "dimostrarlo" dal 1980 nel suo approccio pittorico. Per questa personale, che lo mette in relazione con la collezione di arte italiana presente in loco, Di Fabio ha disposto la sua installazione su più livelli.



ARCO

Feria de Madrid

Dal 13 al 17/02

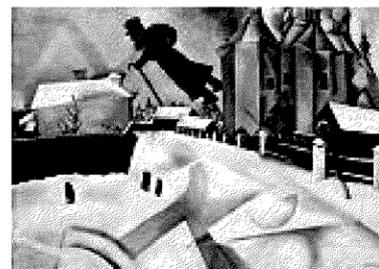
C'è tutto un popolo delle fiere d'arte che si sposta di città in città. Questa manifestazione ha il pregio di aprirsi, soprattutto, alla realtà latinoamericana. Quest'anno il focus sarà sul Brasile, ma anche sugli artisti della Turchia in vista della Biennale di settembre.

CHAGALL

Kunsthaus, Zurigo

Heimplatz 1
Dall'8/02 al 12/05

Possiamo ritenerlo un vero cantastorie. La struttura compositiva delle sue opere è sempre tesa a rivelare il lato poetico della vita, che va colto con gli occhi dell'immaginazione. La mostra è incentrata sugli anni dal 1908 al 1922.



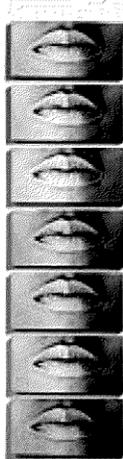
ANTICIPAZIONI

EXPERIMENTAL JET SET

TRASH AND NO STAR

New Museum, New York

235 Bowery
Dal 13/02 al 26/05



L'arte come "prodotto" dei cambiamenti sociali. Punto di partenza è l'anno 1993, che coincide con i conflitti nel Medio Oriente, il flagello dell'Aids, le lotte per i diritti dei gay, l'era Clinton. In questa mostra troviamo opere fondamentali dei maggiori artisti internazionali da Nan Goldin a Barney, a Orozco, Ward e Peyton.



ANTOINE WATTEAU

Bozar, Bruxelles

Rue Ravensteinstraat 23
Dall'8/02 al 12/05

Questo straordinario artista (1673/1722) ha guardato alla pittura italiana e alla commedia dell'arte. Molto influenzato dalle arti, specialmente dalla musica (rappresentandola in un terzo della sua opera), Watteau ci restituisce le atmosfere delle *fêtes galantes*.





LA MOSTRA

*L'occasione è da non perdere. La mostra dedicata alla mostra Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C., aperta fino al 3 agosto alla **Fondazione Sorgente Group** (Spazio Espositivo Tritone a Roma), a cura di **Paola Mainetti**, offre la rara opportunità non solo di ammirare un capolavoro frammentario dell'arte greca ma anche di capirlo a fondo. E questo attraverso la multimedialità che – seguendo le ricerche di Eugenio La Rocca – ha permesso di ricostruire l'aspetto originario della statua che risale al 430 a.C. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio. Apertura al pubblico e proiezioni sono previste martedì e giovedì (ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30) su appuntamento. Info: 06.90219051, segreteria@fondazionesorgentegroup.com.*

IN AGENDA

a cura di **Evelina Marchesini**

3 aprile - Milano

FIERAMILANO CITY

Dalle 15.00 a FieraMilano City il convegno «L'architettura si libera con l'acciaio».

Partecipano, tra gli altri, Piero Lissoni, Donny Bagarolo, Luca Benetti, Silvio D'Ascia, Alfonso Femia.

La partecipazione è libera, previa registrazione sul sito www.promozioneacciaio.it.

4 aprile - Roma

AREL

L'Associazione delle ladies del real estate segnala la mostra con installazione multimediale di [Fondazione Sorgente Group](#)

"Athena Nike: la vittoria della Dea" presso lo spazio espositivo Tritone, in via del Tritone 132, sede di [Sorgente Group](#). Seguirà per le associate un aperitivo

Info: networking@arellitalia.com

10 aprile - Milano

COSENTINO GROUP

Incontro con l'archistar Daniel Libeskind per la presentazione del progetto "Beyond the wall", in collaborazione con Cosentino Group. Dalle 18.00 all'Università Statale di Milano in via Festa del Perdono, 7.

Info: viviana.viviani@ketchum.com

29-30 maggio - New York

IMN

L'Information management network organizza a New York il «Us real estate opportunity & private fund investing forum», una conferenza della durata di due

giorni. All'edizione 2012 hanno partecipato oltre mille professionisti del settore e hanno parlato 225 persone.

Info: www.imn.org

28-30 maggio - Bruxelles

PRO-REAL ESTATE

Si tiene a Bruxelles il Realty Show, che ha lo scopo di riunire i *decision maker* nei settori del real estate: l'immobiliare industriale, la logistica, il commerciale, il residenziale e gli uffici.

Info: www.realty-brussels.com



Peso: 10%

CALENDART

a cura di Marina Mojana

— **BRUXELLES**

Al BozarExpo (www.bozart.be) è in corso fino al 22 settembre "Giorgio Morandi" al Palazzo di Belle Arti di Bruxelles; in mostra una selezione di opere del pittore bolognese (1890-1964) tra paesaggi, nature morte e vasi di fiori declinati per tutta la vita in infinite sfumature di tecniche, dall'olio all'acquarello, dall'incisione al disegno.

— **MANTOVA**

A Palazzo Te (viale Te, 13; www.palazzote.it) dal 15 giugno al 15 settembre il video artista emiliano Fabrizio Plessi, classe 1940, presenta un'installazione *site specific* che dialogherà con le pareti affrescate della Sala dei Giganti della residenza ducale. È il primo intervento del ciclo "Le case degli dèi" che vedrà, successivamente in mostra Bill Viola, Candida Höfer, Giuseppe Penone, Ai Wei Wei.

— **MILANO**

Alle Gallerie d'Italia (piazza della scala, 6; www.gallerieditalia.com) è in corso fino al 27 ottobre la mostra "1963 e dintorni. Nuovi segni, nuove forme, nuove immagini". L'anno 1963, ricco di fermenti e discussioni critiche, è il filo conduttore che collega tra loro una trentina di opere realizzate in quel periodo da vari autori, capaci di rinnovare il linguaggio dell'arte attraverso sperimentazioni inedite. Autori protagonisti della scena italiana, isolati o appartenenti a diversi gruppi, già attivi o costituitisi proprio cinquant'anni fa come la Scuola di Piazza del Popolo e il Gruppo Uno a Roma, il Gruppo 70 a Firenze e il Gruppo del Cenobio a Milano, sono messi in dialogo con le opere della collezione di Banca Intesa Sanpaolo esposte nelle sale del Cantiere del 900.

— **ROMA**

Allo Spazio Tritone (via del Tritone, 132; www.fondazione sorgentegroup.com)

fino al 3 agosto è in corso "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a. C. della **Fondazione Sorgente Group**". Un'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, ne integra le parti mancanti e la fa rinascere nel buio dello spazio. Grazie a proiezioni di sfondo, la statua viene inserita nel contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a. C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua *équipe* di Mizar e si basa sulle ipotesi ricostruttive di Eugenio La Rocca.



FABRIZIO PLESSI | Bozzetto per la Sala dei Giganti di Palazzo Te a Mantova



Peso: 9%

MENSILI SPECIALIZZATI



Le mostre

Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group

La mostra, costituita da pezzi archeologici di proprietà della Fondazione Sorgente, ruota intorno all'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C.. La statua è stata ricostruita «virtualmente» in 3D grazie a proiezioni tridimensionali realizzati dalla Mizar di Paco Lanciano.

Fondazione Sorgente Group - Spazio Espositivo Tritone dal 6 febbraio al 6 marzo; via del Tritone 132

2/**/*****

MUSEI

MULTIMEDIALITÀ E SCULTURA DIGITALE FANNO RIVIVERE L'ATHENA NIKE

a cura della Redazione

Nello Spazio Espositivo Tritone a Roma un'installazione realizzata dalla Mizar per la Fondazione Sorgente Group restituisce a una preziosa statua greca del V secolo a.C. il suo aspetto originario. La giusta combinazione di suoni e luci rende avvolgente e perfetta l'illusione del ritorno al passato.

La Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura sostenuta dal gruppo finanziario-immobiliare Sorgente, ha lanciato a gennaio 2013 un progetto di grande impatto, unico nel panorama museale italiano: un'intuizione della Vice Presidente, Paola Mainetti, supportata dalla curatrice per l'Archeologia Valentina Nicolucci, ha trasformato la prima mostra sulla statua di Athena Nike in un'installazione multimediale che trascina il visitatore in un viaggio a ritroso nel tempo fino alla Grecia di Pericle. La Fondazione, dopo aver acquisito la statua greca circa del 430 a.C., ha voluto infatti valorizzarla con una vera e propria ricostruzione multimediale ottenuta mediante una combinazione di luci e suoni. Il risultato è un progetto dalla notevole portata divulgativa, che crea nel centro di Roma un vero e proprio evento di contatto tra il pubblico e l'archeologia. La Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group" è ospitata nello Spazio Espositivo Tritone, nell'omonima via del centro storico, il nuovo luogo creato ad hoc per esposizioni.

LA GENESI DEL PROGETTO

Non era facile tradurre in un linguaggio accessibile un capolavoro dell'arte classica danneggiato dal tempo e dagli eventi ma prezioso come l'Athena Nike. Forte era il desiderio di comunicare attraverso immagini e suoni la bellezza della statua, scolpita in un blocco unico di marmo pario. Far apprezzare al visitatore le caratteristiche uniche dell'Athena Nike, sarebbe stata impresa ben più ardua senza la tecnologia. Senza compiere alcun intervento invasivo è bastato ricorrere a immagini e suoni opportunamente sincronizzati per rendere palpabile l'atmosfera della ricostruzione, lasciando il reperto intatto.





È stato fondamentale lo studio del Prof. Eugenio La Rocca, che ha elaborato una serie di ipotesi sulla collocazione, sulla storia e sull'aspetto della statua. Secondo La Rocca la scultura doveva raffigurare un'Athena Nike alata: lo rendono evidente la pelle di capra chiusa da una fibbia a forma di Medusa (egida) e le ali, la cui presenza originale si intuisce da un piccolo incasso rettangolare sulle scapole. La tradizionale egida collocata sul petto era tipica delle rappresentazioni di Athena, mentre le ali connotavano appunto la Nike. Abbigliata con un morbido peplo allacciato in vita alla maniera attica, doveva avere un'altezza di 1,50 metri.

Si trattava di una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese; era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva avere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

L'INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE: COME NASCE L'ATHENA NIKE

La realizzazione finale ci restituisce un'illusione sorprendente in cui la statua appare integra e vittoriosa proprio come quando fu realizzata. La ricostruzione è firmata dal fisico Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, azienda che ha lavorato sui progetti di divulgazione scientifica interattiva e multimediale più importanti degli ultimi anni. Per compiere il "miracolo", la Mizar ha utilizzato un sistema di multiproiezione sincronizzato che consente di governare fari sagomatori a fasci collimati, proiettori di diverse ottiche e risoluzioni, l'audio in più lingue. I filmati sono proiettati rispettivamente sulla statua, su uno schermo olografico trasparente opportunamente sagomato intorno ad essa, sulle pareti che costituiscono il fondale dell'installazione.

Una proiezione avviene direttamente sulla statua e serve a descriverla in modo dinamico con la luce e i colori, illuminandola in modo suggestivo e sottolineando i diversi elementi che la compongono.

Uno schermo olografico trasparente di superficie di 3 metri quadrati, sagomato attorno alla statua, è animato da videoproiezioni che ricostruiscono le parti mancanti. La combinazione restituisce un vero e proprio spettacolo in tre dimensioni.

Una proiezione anima anche le due pareti di fondo, una sorta di fondale teatrale su due grandi schermi posti ad angolo retto dietro la statua. Nel filmato si fondono immagini attuali della Nike, modelli digitali di ricostruzione e disegni.

Il sistema di illuminazione di faretto collimato in sincronia con le proiezioni è autonomo rispetto all'illuminazione della sala, mentre un sistema sincronizzato gestisce il video, l'audio e le luci. Sono stati utilizzati speciali videoproiettori "wide angle" che possono essere collocati vicino alla parete su cui effettuare la proiezione e che adottano un sistema ottico consentendo di ottenere un'ottima correttezza geometrica associata alla omogeneità della distribuzione della luminosità e del contrasto su tutta l'immagine. Per lo sfondo sono stati predisposti schermi scuri, che danno maggior risalto alla statua di marmo quando questa è illuminata, avvolta nel buio circostante. Tutte le componenti hardware (fari a fascio collimato, computer, videoproiettori, schermo, casse audio) sono state fissate al soffitto con sostegni costruiti appositamente per l'occasione, ancorati alle strutture metalliche della sala utilizzando esclusivamente

magnetici al neodimio-cobalto. In questo gli ancoraggi pur essendo solidi e stabili non lasceranno alcun segno una volta rimossi. Lo schermo olografico trasparente utilizzato per la proiezione attorno alla statua è a cristalli di quarzo, progettato ad hoc per ottenere un'elevata luminosità. Mentre la maggior parte degli schermi è prodotta con sistemi di estrusione, questo è prodotto con un sistema di fusione, in tal modo le particelle di cristalli di quarzo sono mescolate al liquido acrilico prima che questo sia polimerizzato e solidifichi, in modo da costituire uno strato sottilissimo all'interno del foglio acrilico che assicura immagini di elevata qualità e con un angolo di visione molto aperto (fino a 180°). Uno dei computer svolge la funzione di controller, riceve il comando d'avvio delle sequenze audio-video-luci dalla pulsantiera e distribuisce via software le istruzioni ai singoli pc. Il sistema luci è composto da fari controllati da apposite interfacce gestibili con il protocollo X10 che ricevono ed inviano comandi ad ogni faretto. Ogni computer è basato sul sistema operativo Linux Ubuntu in versione modificata e adattata alle esigenze specifiche, è dotato di un software realizzato specificatamente che consente di ricevere i comandi dalle pulsantiere e distribuirli ai vari pc del sistema che a loro volta inviano comandi ai sottosistemi audio, video, luci. Il software Sms è copyright 2007-2012 di Sandro Casponi, che ne ha rilasciato licenze d'uso perpetue alla Mizar srl per utilizzarlo per le installazioni multimediali. La sequenza eseguita consente di essere guidati da una voce narrante e viene avviata da un semplice pulsante (uno per ogni lingua) collocato nella pulsantiera del sistema, quindi il suo avvio è estremamente semplice e può essere eseguito anche da personale non specializzato. Dopo l'avvio, tutto procede automaticamente fino al termine della visita quando il computer controller chiude tutti i processi multimediali avviati ed eseguiti e predisponde automaticamente il sistema per l'avvio della sequenza (visita) successiva. L'impiego di questa tecnologia fa entrare il visitatore in una dimensione storica alternativa e coinvolgente, grazie alle luci che creano sorprese ed emozioni e agli effetti luminosi che "raccontano" il reperto con sistemi speciali di proiezione disegnando le parti mancanti, oppure ricostruendo ambienti. In momenti diversi, inoltre, è possibile osservare sia la realtà della statua che la proiezione delle ricostruzioni virtuali delle parti mancanti e del contesto.



Fig. 4 - Elaborazione grafica del rendering 3D della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group (fase iniziale).



Fig. 5 - Elaborazione grafica del rendering 3D della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group (fase di ricostruzione).



Fig. 6 - Modello a nuvola di punti del frontale della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group. I punti nello spazio sono stati tra loro ricongiunti con procedure informatiche fino a ricreare il modello della statua Sorgente, composto da milioni di poligoni, da cui è stato così possibile restituire alla statua il suo aspetto reale e marmoreo. Il modello ottenuto è stato alla base dell'intervento di modellazione delle parti mancanti, ricostruite con tecniche di scultura digitale.



Fig. 7 - Modello a nuvola di punti del fianco della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group.

ABSTRACT

The Establishment Sorgente Group, Institution for Arts and Culture supported by the real estate-finance group Sorgente, launched in January 2013 a project of great impact, unique in the Italian museum: an intuition of the Vice President, Paola Mainetti, supported by curator for Archaeology Valentina Nicolucci, has transformed the first exhibition on the statue of Athena Nike in a multimedia installation that draws the visitor on a journey back in time to the Greece of Pericles.

PAROLE CHIAVE

BENI CULTURALI; INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI; VALORIZZAZIONE.

AUTORI

REDAZIONE DI ARCHEOMATICA E UFFICIO STAMPA
 SORGENTE GROUP S.p.A.
 VIA DEL TRITONE, 132 00187 - ROMA
 TEL.: 0039.06.58.33.29.19 - FAX: 0039.06.58.33.32.41
 SITO INTERNET: WWW.SORGENTEGROUP.COM



La Storia restituita in 3D

*Poderosi restauri e proiezioni
tridimensionali ci aiutano a rileggere
il passato e a riviverlo come fosse oggi.*

A cura di Anita Rubini

RICOSTRUZIONI

Le magie del 3D

Torna al suo antico splendore Athena Nike, la statua del 430 a.C. giunta a noi con molte mutilazioni. Grazie a una ricostruzione virtuale tridimensionale viene ricomposta la scultura (sopra) che, assieme ad altri marmi dell'antica Grecia, si potrà osservare allo Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group (in via del Tritone, 132, Roma).

A ROMA FINO AL 3 AGOSTO.
INFORMAZIONI AL NUMERO
06/90219051.

Mostre Archeologia

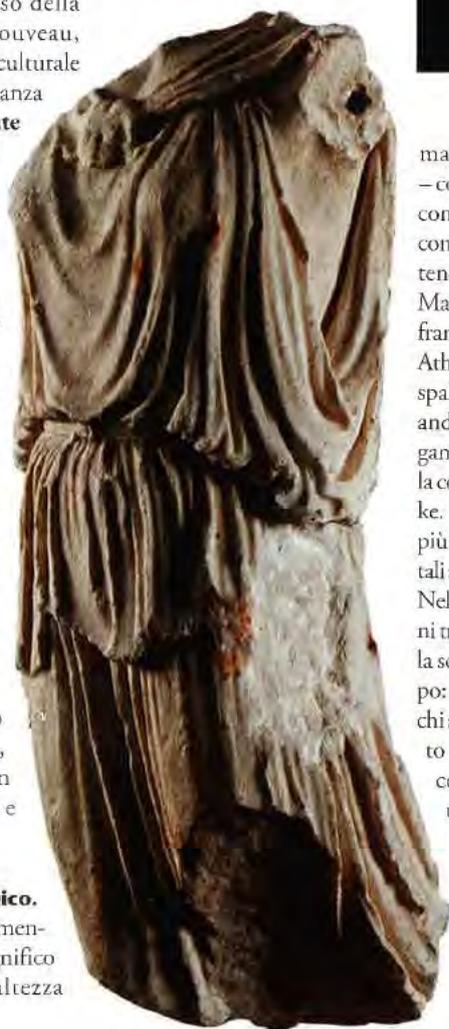
ATHENA NIKE RIVIVE A ROMA

La tecnologia 3D restituisce le parti mancanti a un **grande frammento della dea**. Da ammirare vicino a dei rarissimi marmi. Di Gabriella Serio

Anove mesi dalla fortunata inaugurazione dello Spazio Espositivo Tritone, la Fondazione Sorgente Group è ormai entrata nel vivo della vita culturale della capitale. Dopo il successo della mostra sull'Art Nouveau, infatti, l'appendice culturale del colosso della finanza immobiliare **Sorgente di Valter Mainetti**, è tornata a far parlare di sé con la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'iniziativa coinvolge i suoi visitatori per i virtuosismi hi-tech grazie ai quali vengono ricostruite "magicamente" le parti mancanti dell'antica statua della dea, un originale greco del 430 a.C. circa, facendola rivivere in tutta la sua bellezza e integrità.

Miracolo tecnologico. Già di per sé il frammento superstite in magnifico marmo pario – l'altezza

A DESTRA: **lekythos funeraria in marmo pentelico del 370-350 a.C., alta cm 83.**
SOTTO: **frammento della statua di Athena Nike in marmo pario del 430 a.C. circa, alta cm 93.**

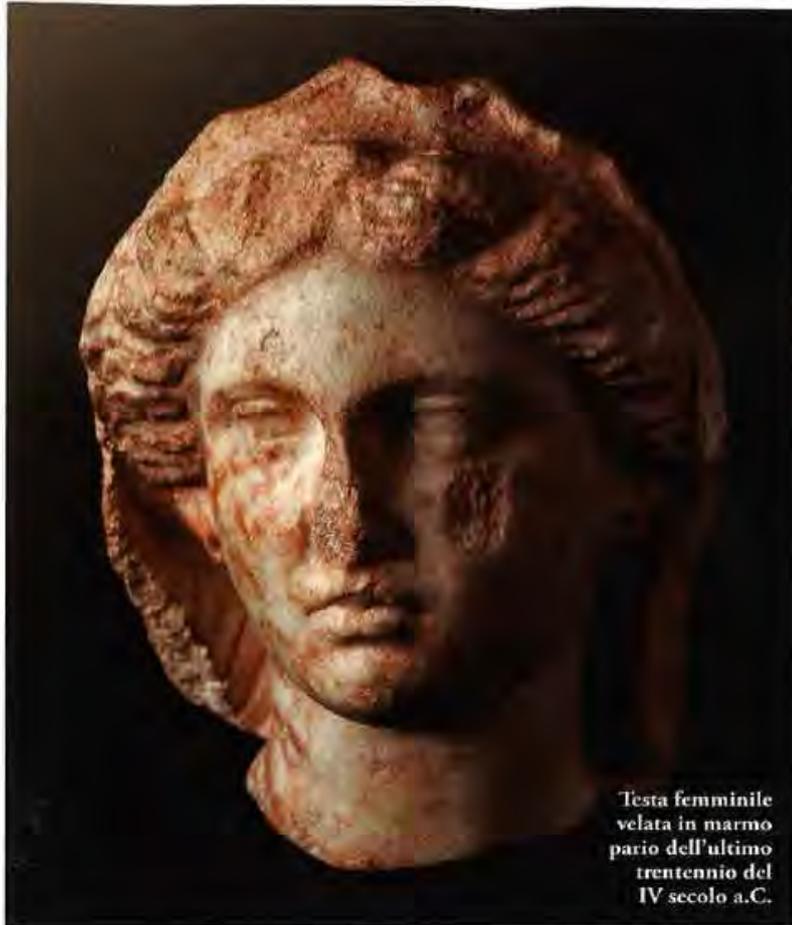


massima è di 93 centimetri – colpisce per l'ampio respiro compositivo e la maturità di concezione, in sintonia con le tendenze attiche dell'epoca. Ma si tratta pur sempre di un frammento: manca la testa di Athena, parte del collo e della spalla destra; e, ancora, sono andate perdute le braccia, le gambe, e soprattutto le ali che la connotavano come una Nike. Ecco quindi in soccorso le più sofisticate tecnologie digitali al servizio dell'archeologia. Nel buio della sala le proiezioni tridimensionali recuperano la scultura dall'oblio del tempo: la dea appare ai nostri occhi ad **ali spiegate** e in procinto di planare sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini. Il **panneggio** fluttua lungo le cosce e le gambe ai soffi del vento; la mano sinistra, adesso, tiene una **corona di alloro** destinata al vincitore, mentre la destra

A Roma le potenzialità del 3D vengono sperimentate anche presso le Domus sotto Palazzo Valentini, e nella necropoli della Banditaccia di Cerveteri.

un ramo di palma. Anche l'egida, il leggendario **scudo con la testa di Medusa** circondata da serpenti, è tornato a incutere spavento in chi si sofferma a guardarlo.

Una macchina del tempo. La ricostruzione virtuale, realizzata dal fisico e divulgatore scientifico **Paco Lanciano** con la sua équipe di **Mizar**, si basa sull'accurato studio del reperto effettuato dal professor **Eugenio La Rocca**, già Soprintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma. E così, si viene inoltre a scoprire che nel passato l'Athena Nike doveva trovarsi probabilmente su una colonna o



Testa femminile
velata in marmo
pario dell'ultimo
trentennio del
IV secolo a.C.

un alto pilastro quale dono votivo nell'ambito di un **santuario attico** o di un ambiente filo-ateniese, se non addirittura di uno dei grandi santuari panellenici. Potrebbe essere stata dedicata a seguito di una folgorante vittoria militare ateniese durante i primi anni della **Guerra del Peloponneso**. La suggestione è forte e la presentazione multimediale riesce davvero a immergere lo spettatore nella Grecia classica, ai tempi della democrazia di **Pericle** e della costruzione del **Partenone**.

Non solo 3D. Non è la prima volta che l'arte antica si incontra con la tecnologia. Finora, tuttavia, non era mai accaduto che i sistemi multimediali di ultima generazione venissero applicati su un'unica opera scultorea per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e

fruibile al pubblico. Completano la mostra allo Spazio Espositivo Tritone altri pezzi d'eccezione, come tre vasi in marmo pentelico di cui due **lekithoi** (vasi dal corpo allungato e il collo stretto) e una **louthrophoros** (anfora allungata per l'acqua lustrale) databili nel primo trentennio del IV secolo a.C. Nell'antichità erano utilizzati come monumenti funebri celebrativi; innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo. È una rarità vederli esposti all'interno di un'unica collezione privata, visto che gli esemplari esistenti in Italia sono solo una decina.

DOVE & QUANDO

"Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group", Roma, Fondazione Sorgente Group; tel. 06-90219051. Fino al 3 agosto.

MOSTRE Roma

ATENA
RITROVATA

Mostre e musei mettono spesso a dura prova le capacità di immaginazione del visitatore, perché non è sempre facile intuire quale fosse la forma di un oggetto o di un'opera d'arte conservati in frammenti. Così, negli ultimi anni, si è cercato di aggirare l'ostacolo grazie all'informatica e, tra le ultime in ordine di tempo, ecco la ricostruzione virtuale di una pregevole statua di Athena Nike, attualmente esposta a Roma. Si tratta di una scultura realizzata intorno al 430 a.C. da un blocco unico di marmo pario, individuata sul mercato antiquario e acquisita dalla Fondazione Sorgente Group. Lo studio del reperto ha permesso

DOVE E QUANDO

«Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group»

Roma, Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group fino al 3 agosto

Orario martedì e giovedì, 10,30, 12,30, 15,30 e 17,30

su appuntamento

Prenotazioni

tel. 06 90219051; e-mail: segreteria@fondazionesorgentegroup.com

Info www.fondazionesorgentegroup.com



di identificarlo con una statua votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 m di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese, che rappresentava appunto la divinità, alata, nell'atto di atterrare su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito.

Basandosi sul confronto con statue analoghe e meglio conservate e con l'iconografia attestata per questo soggetto, si può ipotizzare che Athena tenesse nella mano sinistra una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove fu restaurata e dove, in età antoniniana, sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania (USA).

(red.)

La ricostruzione virtuale dell'Athena Nike e, in alto, il frammento dell'opera originale. 430 a.C. circa

CALENDARIO





Italia

ROMA
L'Età dell'Equilibrio
Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marco Aurelio
Musei Capitolini
fino al 05.05.13

A sinistra: ritratto di Faustina Minore.

Athena Nike: la vittoria della dea
Marmi greci del V e del IV secolo a.C.
della Fondazione Sorgente Group
Spazio Espositivo Tritone
fino al 03.08.13

Costantino. 313 d.C.
Colosseo
fino al 15.09.13 (dall'11.04.13)

BOLOGNA
Davvero!
La Pompei di fine '800 nella pittura di Luigi Bazzani
Fondazione del Monte
fino al 26.05.13 (dal 29.03.13)

BRESCIA
Terre di confine
Una necropoli dell'età del Ferro a Urigo d'Oglio
Santa Giulia, Museo della Città
fino al 31.03.13

L'età del Rame
La Pianura padana e le Alpi al tempo di Ötzi
Museo Diocesano
fino al 15.05.13

CHIUSI
+110
Esposizione per i 110 anni dell'edificio che ospita il Museo Nazionale Etrusco
Museo Nazionale Etrusco
fino al 30.04.13

CORTONA
Restaurando la storia
L'alba dei principi etruschi
Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona
fino al 05.05.13

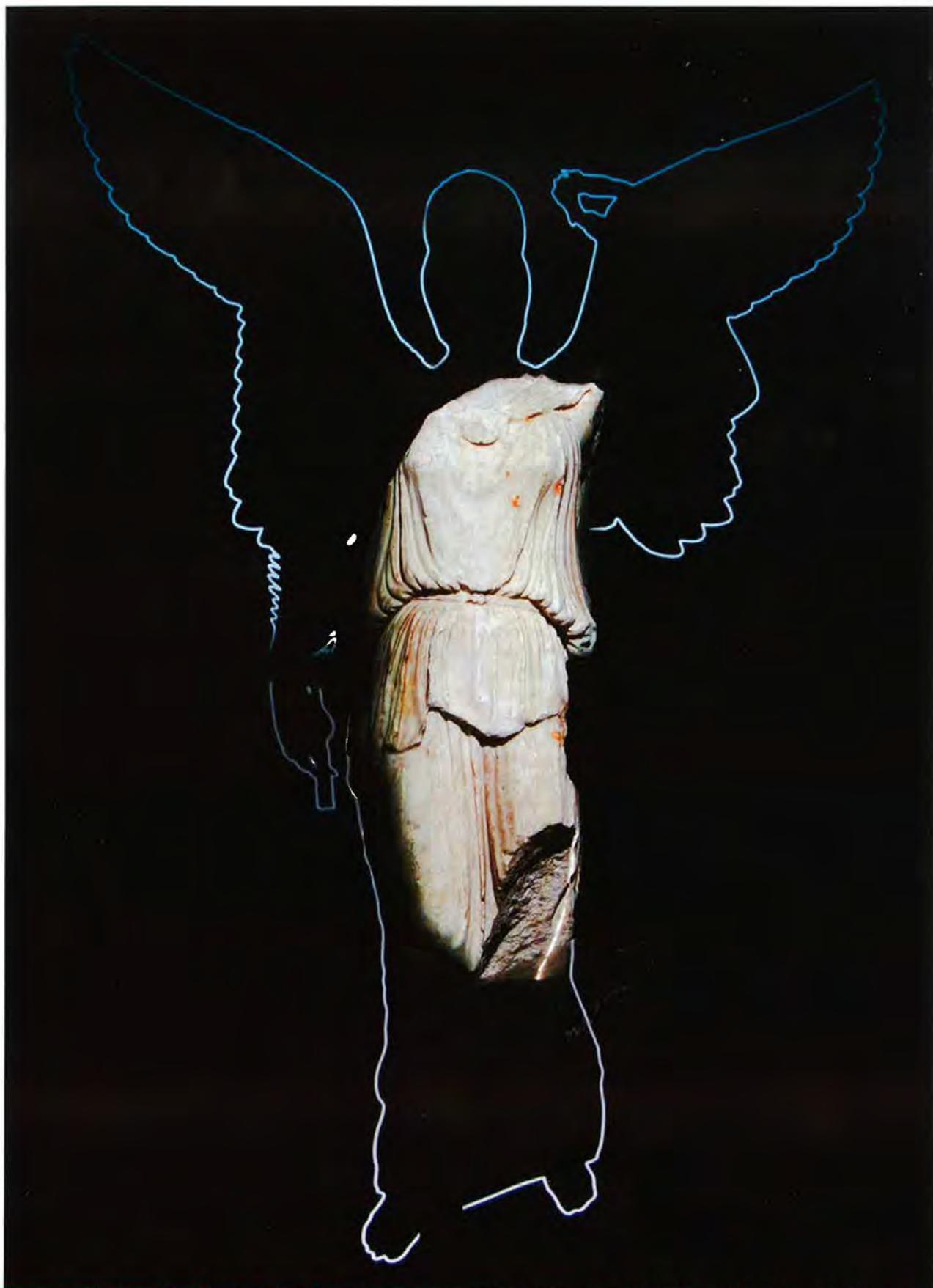


In alto: torso di statua in marmo raffigurante Athena Nike. 430 a.C. circa.



In basso: kantharos a figure nere in forma di sileno.





Roma, Spazio Espositivo Tritone. Statua di Athena Nike con sagoma ricostruttiva per l'allestimento multimediale (progetto e realizzazione: Paco Lanciano - Mizar srl)

Athena Nike: la vittoria della dea

di Cecilia Gobbi*

Una dea greca plana su Roma per celebrare le vittorie degli uomini e noi oggi, come più di 2000 anni fa, possiamo ammirarla nel suo splendore originario, grazie alle ricostruzioni virtuali della mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group", nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group, fino al 3 agosto.

L'evento prende le mosse dall'acquisto da parte della Fondazione Sorgente Group di un originale greco di marmo pario, che per la sua eccezionalità è stato sottoposto a vincolo di tutela dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La mostra ospita un'installazione multimediale che ricostruisce virtualmente questa statua acefala, senza braccia né gambe, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere davanti ai nostri occhi, quasi magicamente. Nel buio dello spazio espositivo la scultura, recuperata dall'oblio del tempo, si svela in tutta la sua bellezza e integrità, mentre proiezioni di sfondo la inseriscono nel contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., da cui ella proviene, l'età d'oro della democrazia ateniese di Pericle, della costruzione del Partenone, dello splendore della civiltà classica.

Il delicato lavoro di ricostruzione virtuale è stato possibile grazie all'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche condotto dal prof. Eugenio La Rocca che, attraverso confronti e analisi dettagliate dal punto di vista tecnico e stilistico, ha identificato la scultura Sorgente con una *Athena Nike*, realizzata intorno al 430 a.C.

L'opera è stata ricavata da un blocco unico di marmo pario, lavorato in maniera squisitamente fine da maestranze attiche in Grecia. Si tratta con ogni probabilità di una scultura votiva, collocata in origine su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese, o comunque in uno dei grandi santuari panellenici. La bella dea è rappresentata mentre atterra dolcemente su uno sperone di roccia, le vesti ancora spinte dal vento, portando verosimilmente nella mano sinistra (perduta) una corona d'alloro o ulivo e nella destra (anch'essa perduta) un ramo di palma per celebrare una vittoria, quella di un esercito. La tradizionale egida, collocata sul petto, completa e caratterizza la dea quale *Athena*, mentre le ali, di cui sulla statua Sorgente restano i fori per l'inserimento, la connotano come una *Nike*.

La presenza della ali in statue di *Athena* risale a una tradizione d'età arcaica, come ci ha spiegato il prof. La Rocca. *Athena* ostentava, infatti, oltre l'egida, destinata a incutere terrore nelle schiere nemiche, anche grandi ali, per accentuare visivamente l'immagine della sua rapida apparizione a fianco dei suoi protetti. Diversamente da *Athena Nike aptera*, la cui statua di culto si trovava sull'acropoli di Atene e che era stata appositamente privata delle ali perché fosse

immobile a eterno baluardo della città murata di Atene contro eventuali minacce belliche, l'*Athena Nike* alata accompagna l'esercito ateniese lontano dalla patria, e ne segue con sollecito dinamismo le favorevoli sorti. La dea alata, quindi, non difende semplicemente la città, ma è garante, con attiva e fervida partecipazione, delle vittorie ateniesi ben al di fuori del territorio attico.

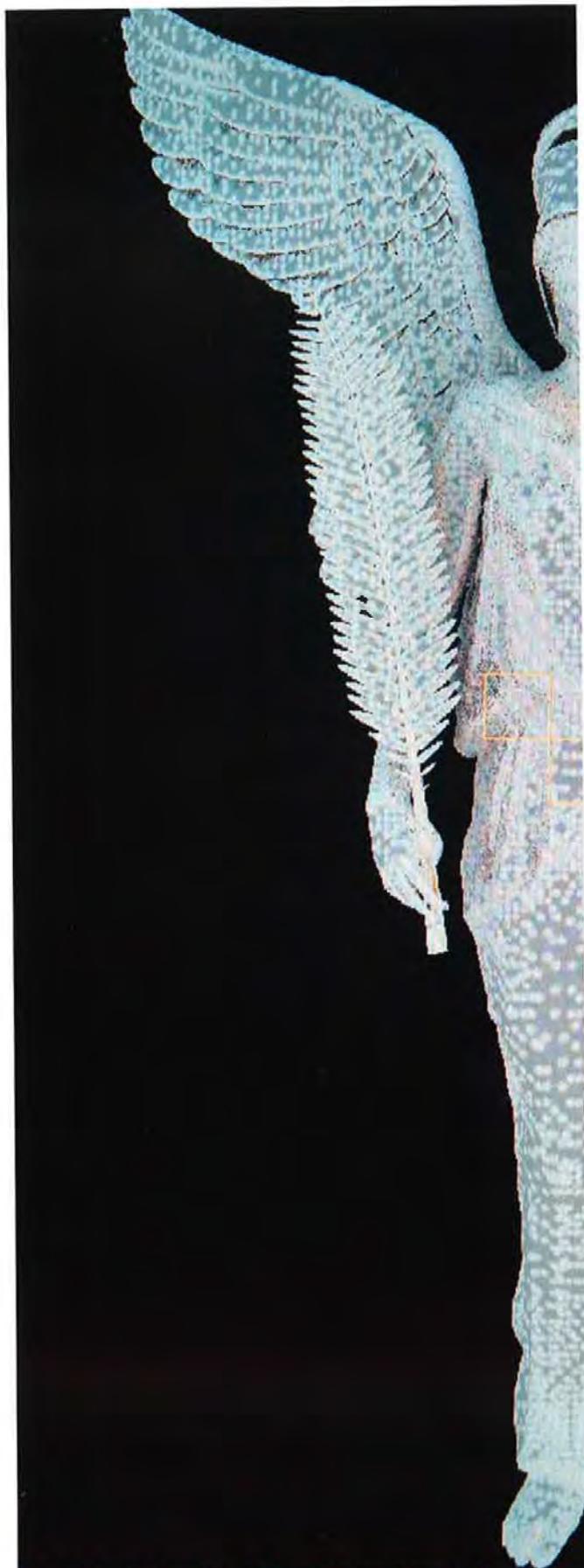
Secondo l'affascinante ipotesi ricostruttiva, la statua Sorgente potrebbe essere stata dedicata in occasione di una folgorante vittoria ateniese nel terzo venticinquennio del V secolo a.C.: si potrebbe pensare all'avvio della guerra del Peloponneso, con i primi successi a Egina, o meglio a Naupatto, che consentì agli Ateniesi il controllo del golfo di Corinto.

Possiamo seguirne le sorti anche oltre la sua creazione, infatti l'opera doveva avere una certa rinomanza se in epoca imprecisata, probabilmente in età augustea, fu trasferita dalla sua sede originaria a Roma, forse per essere riadoperata in funzione delle vittorie di Ottaviano Augusto a Naulochos o ad Azio. Qui a Roma l'opera, che aveva subito nel frattempo gravi danni a causa del lungo periodo di permanenza all'aperto, fu soggetta a un restauro e fu adattata a una diversa collocazione molto più inclinata verso il basso rispetto all'originaria, di questa seconda collocazione restano evidenti tracce sul marmo. Quale sia stata la storia della scultura in età imperiale non è possibile dire, tuttavia sappiamo che in età antoniniana se ne ricavò una replica marmorea che oggi è conservata al Glencairn Museum di Bryn Athyn (Pennsylvania, USA), e che presenta un miglior stato di conservazione rispetto all'originale.

Fin qui arrivano le nostre conoscenze sulla sorte della statua in età antica. Altre tracce lasciate nel marmo ci parlano poi delle sue sorti in età moderna, quando fu rinvenuta, ormai ridotta a un frammento, e dovette subire una ben più radicale operazione di restauro, che comportò l'applicazione di una nuova testa, delle braccia, delle gambe e di alcune parti del panneggio. È difficile dire perché e quando, ma sappiamo per certo che la scultura successivamente è stata liberata dalle superfetazioni e questo avvenimento, se ci ha privato del modo d'interpretazione offerto in età moderna, ci permette tuttavia di ammirare il frammento superstite nelle condizioni ottimali.

È la prima volta che in Italia le più sofisticate conoscenze informatiche vengono applicate su un'opera scultorea antica per restituirle le parti mancanti e dare al pubblico la possibilità di avvicinarsi all'arte greca in maniera non solo scientifica, ma anche innovativa e, soprattutto, piacevole.

La signora Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, ha affermato a questo proposito: "Sentiamo la grande responsabilità della nostra Fondazione di assolvere al delicato compito di tutela e valorizzazione dell'antico e di salvaguardia dell'ideale di classicità che la *Nike* rappresenta. Questa riflessione ci ha condotto a valutare la possibilità di ricostruire virtualmente le parti mancanti della statua e di riprodurle attraverso un sistema tridimensionale



Roma, Spazio Espositivo Tritone. Elaborazione grafica del rendering 3D della statua *Athena Nike* (progetto e realizzazione: Paco Lanciano - Mizar srl)



Roma, Spazio Espositivo Tritone. Statua di *Athena Nike* con proiezione delle parti mancanti ricostruite nell'allestimento multimediale (progetto e realizzazione: Paco Lanciano - Mizar srl)

innovativo e di grande impatto visivo. Questo lavoro permetterà allo spettatore di immergersi letteralmente in un'altra dimensione e alla Nike di rivivere, così, nella sua bellezza e integrità".

Oltre all'*Athena Nike* la mostra contiene una ricca collezione di marmi bianchi: due *lekithoi* e la riproduzione fotografica di una *louthrophoros*, non esposta nell'originale, in marmo pentelico databili al primo trentennio del IV secolo a.C., decorate con scene a rilievo ancora ben conservate. La presenza di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La *lekythos* integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Le *lekithoi* hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la *louthrophoros* quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la *louthrophoros*, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della *dexiosis*, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati anche al di là della morte. La mostra è allestita nello Spazio Espositivo Tritone, inaugurato lo scorso giugno con la mostra "Un ang-

lo di Art Nouveau a Roma" (7 giugno - 30 settembre 2012), spazio ideato per l'organizzazione di eventi interessati a presentare al pubblico la collezione che la Fondazione Sorgente Group ha raccolto in questi anni con un assiduo impegno di ricerca, nell'ambito della scultura greco-romana e della pittura antica.

Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia, la ricostruzione virtuale è stata realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio.

Il filmato didattico conclusivo, che documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie, è stato realizzato dalla Sema di Sergio Fontana.

Il catalogo descrittivo delle opere esposte, a cura del prof. Eugenio La Rocca, vede la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico come Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano, ed è edito da De Luca editore.

*Cecilia Gobbi è archeologa e giornalista

"Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group"

Spazio Espositivo Sorgente, via del Tritone, 132, Roma. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni martedì e giovedì, alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 su appuntamento (contatti: +39 06 90219051, segreteria@fondazione-sorgentegroup.com)



Roma, Spazio Espositivo Tritone. Allestimento della proiezione multimediale con la statua di Athena Nike su fondali scenografici con ipotesi ricostruttive del contesto originario antico presso un santuario attico (progetto e realizzazione: Paco Lanciano - Mizar srl)

Archeologia

Milano il 21 marzo, quasi in concomitanza con la chiusura della mostra. La quale nel trasferirsi al Colosseo se è vero che perde pezzi **si arricchisce di nuove opere**, per un totale di 160 manufatti, con una sezione specificatamente romana curata dalla soprintendente **Mariarosaria Barbera**. Tra le novità il **pannello in opus sectile con la pompa circensis della basilica di Giulio Basso** da Palazzo Massimo, oltre a materiali inediti da scavi recenti. Un approfondimento è dedicato all'Arco di Costantino (catalogo Electa. Nella foto, Cristogramma in bronzo, fine IV secolo d.C., Museo Regionale di Celje). □ **F.C.G.**

Athena in 3D

Roma. Nello Spazio espositivo Tritone di **Sorgente Group** sono in mostra fino al 3 agosto preziosi marmi greci di V e IV secolo a.C. della collezione della Fondazione. Cuore dell'allestimento è un'**Athena Nike** del 430 a.C. circa, integrata in ricostruzione virtuale 3D da **Paco Lanciano** e la società Mizar su ipotesi ricostruttiva di **Eugenio La Rocca**. Oltre alla statua sono esposti **tre vasi funerari commemorativi con scene a rilievo, due lekithoi** (un esemplare nella foto) e **una louthrophoros in marmo pentelico**, tutti databili al primo trentennio del IV secolo a.C. La mostra è a cura di **Paola Mainetti** e **Valentina Nicolucci**. Catalogo De Luca Editori. □ **F.C.G.**



Le mostre

Aprile 2013

Colti in flagrante

a cura di Roberta Petronio



1. L'Ercole e le mimose. Gnam, 8 marzo. Ecco alcune delle vincitrici di «Arte: Sostantivo Femminile» premiate da Angelo Bucarelli e Maddalena Santeroni per A3M, e dalla soprintendente Maria Vittoria Marini Clarelli. Da sin. Beatrice Bordonone Bulgari, Sandra Petrignani, Maimouna, Francesca Pini, Anna Coliva.

2. Visioni in 3D. Lo Spazio Espositivo Tritone celebra l'Athena Nike ricostruendo profilo e scenario con un gioco di proiezioni tridimensionali firmate da Paco Lancia. L'idea è di Paola Mainetti (a sin.), vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, qui in ottima compagnia della scenografa da Oscar Francesca Lo Schiavo Ferretti.

3. Astrattismo très charmant. Villa Medici accoglie con il consueto stile, in prima fila il direttore dell'Accademia di Francia Eric de Chasse, il maestro Pierre Soulages, arrivato a Roma con la moglie Colette e un carico di opere «total noire». Per la serie: novanta anni ben spesi al servizio dell'arte, e dell'estetica.

ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • MOSTRE

LA CARTOLINA
Guida in pillole - Cap. XIV

La Gazzetta dell' Antiquariato

Dove con noi

**Chelsea Antiques Fair
Londra**

ARCHEO

**Una Nike fortunata
Spazio Espositivo Tritone - Roma**

COLLEZIONISTI

**Tutto il fascino
delle carte "povere"
Collezione Michele Rapisarda**

GALLERISTI

**Famiglia Caretto
L'arte fiamminga nel sangue**

MOSTRE • ASTE • MERCATI • EXPERTISE • RESTAURO

www.lagazzettadellantiquariato.it

Euro 3,00 - Anno XIX n. 208 - Maggio 2013 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



36208

917719701246006

Una **Nike** fortunata

di Marina Pescatori

A Roma, nello Spazio Espositivo Tritone, filmati tridimensionali ricostruiscono la statua del 430 a.C. e la proiettano nello scenario della Grecia ai tempi del Partenone



Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Dall'emozione della scoperta alla ricostruzione in 3D

Quando la "incontrarono", fu amore a prima vista per i coniugi Mainetti che, in quel frammento femminile, videro qualcosa di grande. Dall'ammirazione per la sua evidente bellezza al desiderio di portarsela a casa il passo fu breve, e così quel busto raffigurante un'antica dea, fa parte oggi della raccolta della FONDAZIONE SORGENTE* che dirigono insieme: *"Abbiamo pensato che potesse rappresentare un elemento distintivo per la nostra collezione d'arte greca, perché esemplare scultura del periodo classico"*, raccontano.

Statua fortunata, la dea di SORGENTE: non rimarrà per sempre una delle tante sculture esposte in un museo; non farà parte di un'esclusiva raccolta visibile solo a pochi ma, identificata come *Athena* dal Professor Antonio Giuliano, super espertizzata come una *Nike* dal Professor Eugenio La Rocca, potrà essere ammirata gratuitamente in una lussuosa area espositiva dinamica e degna di una dea della Vittoria.

E c'è di più. Grazie alla ricostruzione teorica della sua immagine originaria, la *Nike* di SORGENTE ha potuto godere di un prodigioso restyling, anzi, di un vero e proprio recupero di identità nel quale una tecnologia avanzata, ma rispettosa dell'opera, si è data da fare per compiere il miracolo: una ricrescita, seppur virtuale, di ali, di braccia, di piedi... Una rinascita in 3D, insomma, che ha dato senso compiuto ad un bellissimo frammento in marmo pario rimasto, in più, acefalo da tempo indefinito.

È stato magico per me osservare la statua ricomporsi virtualmente poco a poco; emozionante, riscoprirla nelle sue fattezze e colori originari; di grande impatto vederla ricollocata come dono votivo davanti a un santuario panellenico, luogo cui era destinata.

Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP*, ha avuto un ruolo primario nel portare avanti "l'esperienza virtuale" dell'opera.

Immagino che per lei, amante dell'Arte classica, l'*Athena Nike* sia già bellissima così com'è, quindi perché ricostruirla virtualmente, a chi è diretto, o se preferisce, a chi è "dedicato" questo progetto?

Il mio desiderio era quello di rendere visibile la statua nella sua interezza, affinché fosse comprensibile a chi l'avrebbe ammirata. L'approfondito studio e le scoperte sull'*Athena Nike* del Professor Eugenio La Rocca dovevano trovare un linguaggio immediato per potersi diffondere. Comunque la ricostruzione virtuale è indirizzata non solo al grande pubblico, ma anche agli esperti del settore che hanno trovato occasione di incontri e dibattiti. Molti studiosi sono già venuti ad ammirare la scultura confermando che si tratta di un originale greco del V secolo a.C., cosa veramente eccezionale, e trovando nell'allestimento multimediale, realizzato dalla Mizar di Paco Lanciano, un'idea innovativa per l'archeologia. Nel desiderio di voler valorizzare la scultura mio obiettivo era, infatti, anche quello di proporre un nuovo modo di organizzare uno spazio museale e di ricostruire l'opera in modo non invasivo.

*La FONDAZIONE SORGENTE GROUP, Istituzione per l'Arte e la Cultura senza finalità di lucro, presieduta da Valter Mainetti, è stata istituita nel gennaio del 2007 grazie al sostegno economico del Gruppo finanziario immobiliare SORGENTE GROUP. Il suo scopo è valorizzare, promuovere e divulgare tutte le espressioni della cultura e dell'arte appartenenti al nostro patrimonio culturale.

La dea alata di SORGENTE: due realtà a confronto

Athena Nike, frammento reale

Raffigurazione: personaggio della mitologia greca personificazione della Vittoria

Datazione: intorno al 430 a.C.

Misure: alt. cm 93, larg. max. cm 35

Zona di produzione: Attica

Materiale: marmo bianco a cristalli di misura media, pario della migliore qualità (lychnites)

Realizzazione: come voto, in occasione di una vittoria ateniese

Mancanze: testa, parte del collo, spalla e braccio destro, braccio sinistro, un grosso frammento tra la vita e la coscia sinistra, gamba destra al di sotto del ginocchio, gamba sinistra, ivi compresa una parte della coscia, alcuni lembi del panneggio.

Athena Nike, statua virtuale

Raffigurazione: ricostruzione in 3D

Datazione: 2013

Misure: altezza m 1,40-1,45 ca.

Studio ricostruttivo iconografico: Professor Eugenio La Rocca

Ideazione: Paola Mainetti

Progettazione e realizzazione: equipe Mizar di Paco Lanciano

Tecnica: sofisticati procedimenti informatici, installazioni illuminotecniche e audio.

Ipotesi del Professor La Rocca: "Nel passato la statua era una scultura votiva collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese; atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea come *Athena*, mentre le ali la connotavano come una *Nike*".





Proposta di ricostruzione del contesto originario dell'*Athena Nike* su un alto pilastro, davanti ad un santuario attico. Scenografia 3D di Emanuel Demetrescu, SEMA



Rilievo votivo tessalico, marmo pentelico, alt. 43 cm, largh. 52 cm, seconda metà del I secolo a.C.

(Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

In precedenza, aveva già avuto modo di vedere esempi di rifacimento virtuale di opere antiche?

A nostra conoscenza non è mai stato realizzato in precedenza un allestimento che portasse alla ricostruzione virtuale di una scultura antica a tutto tondo. Quindi ho intrapreso un cammino innovativo, mai sperimentato, con coraggio ed entusiasmo.

Nel portare avanti il progetto, si è affidata all'esperienza di Paco Lanciano o ha partecipato anche con idee sue?

Sono stata al fianco di Paco Lanciano partecipando direttamente alle scelte artistiche, agli effetti scenografici e di illuminazione, affinché le emozioni che fin dal primo momento mi ha suscitato la statua di *Athena Nike* potessero essere trasmesse al meglio. Vedere crescere giorno dopo giorno un progetto pensato ed ideato è stato motivo di grande soddisfazione. L'attenzione ad ogni dettaglio unito ad un forte coinvolgimento emotivo sono stati gli ingredienti principali per la riuscita dell'installazione.

Ora che l'*Athena Nike* in 3D è visibile a tutti, cosa le piacerebbe che suscitasse in chi la guarda?

Devo dire che grazie all'allestimento virtuale e multimediale sono riuscita a realizzare appieno l'obiettivo che mi ero prefissata, poiché la scultura di *Athena Nike* non è solo visibile ora nella sua interezza e complessità iconografica, ma riesce anche a suscitare emozioni molto forti. L'osservatore, grazie alla compresenza di installazioni illuminotecniche e audio, viene sottoposto ad una serie di sollecitazioni visive ed acustiche che lo proiettano indietro nel tempo, nella Grecia del V secolo a.C. Al termine della proiezione il visitatore vede l'opera con uno sguardo diverso: nella sua mente rimane impressa in maniera indelebile l'immagine complessiva dell'*Athena Nike* ricostruita in qualità di figura alata con gli elementi che la caratterizzano. Non è più il frammento di cui si aveva conoscenza, ma la ricostruzione che si visualizza riesce a materializzarsi e a divenire parte integrante della statua.

Sarà possibile installare l'opera virtuale in spazi espositivi diversi dal Tritone?

No. La complessità del montaggio di tutta l'installazione richiederebbe nuovi studi di fattibilità e realizzazione. L'impianto e il posizionamento dei proiettori sono studiati esclusivamente per lo Spazio Espositivo Tritone e non sono possibili in altri contesti, se non con modifiche e nuovi adattamenti.

Pensa che nel tempo altre opere della FONDAZIONE potranno avere il privilegio di vivere "l'esperienza virtuale"?

Perché no. Ogni opera d'arte vive di una propria anima ed essenza. Valorizzare significa innanzi tutto conoscere l'opera nella sua realtà storico-artistica ed il suo percorso creativo, poi di conseguenza necessita di essere presentata nel modo migliore possibile perché siano esaltate le sue caratteristiche e qualità. Per ogni singola mostra la FONDAZIONE sarà chiamata in questo difficile compito. "L'esperienza virtuale" ha segnato un momento significativo, che speriamo di poter ripetere.



Loutrophoros di Polystratos, anfora in marmo pentelico, alt. 118 cm, 380-370 a.C.

(Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

Il loutrophoros è una tipologia di manufatto ampiamente diffuso nell'ambiente Attico di epoca classica la cui forma riprende gli esemplari in terracotta. Sorta di monumento funerario, adornava i recinti delle sepolture familiari lungo le strade che uscivano dalla città



Testa femminile velata, marmo pario, alt. 17,7 cm, ultimo trentennio del IV secolo a.C. (Roma, Collezione Mainetti)



Testina di divinità femminile, marmo lunense, alt. max. 15,5 cm, fine del I secolo a.C. (Roma, COLLEZIONE MAINETTI)



Parte dello Spazio Espositivo Tritone, Roma. Allestimento della mostra *Athena Nike: la vittoria della dea*, visibile fino al 3 agosto



Lekythos funeraria, marmo pentelico, alt. 83 cm, 375-350 a.C. Opera soggetta a decreto di notifica (D.M. del 4/11/1987) (Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

La mostra a Roma

Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group è la mostra realizzata nello Spazio Espositivo Tritone, ideato per presentare al pubblico la collezione che la FONDAZIONE ha raccolto in anni di ricerca nell'ambito della scultura greco-romana, della pittura antica, delle arti decorative.

L'esposizione, aperta fino al 3 agosto, presenta l'antica statua dell'*Athena Nike* nel suo aspetto odierno e in quello originario, grazie alle suggestive proiezioni tridimensionali messe a punto dallo staff di Paco Lanciano, fisico e divulgatore scientifico. Un filmato didattico a cura della Sema documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie.

Fanno da magnifico contorno all'antica statua della Vittoria, altri esclusivi marmi greci della FONDAZIONE tra i quali tre *lekithoi* ed una *louthrophoros* in marmo pentelico dei primi del IV secolo a.C., vasi veramente prestigiosi e rarissimi: in Italia, tra collezioni private e pubbliche se ne contano solo una decina. Insieme alla dea alata essi rappresentano un'occasione da non perdere per tutti gli amanti dell'archeologia alla ricerca di opere di alto interesse artistico. Lo conferma il decreto di notifica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali cui sono sottoposte sia la *lekithos* integra sia la *Nike*.

Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

Per l'occasione è stato pubblicato un ricco catalogo a cura del Professor Eugenio La Rocca con la partecipazione di altri noti studiosi, edito da De Luca. ■

Febbraio 2013. Spazio Espositivo Tritone, Roma. Presentazione della mostra *Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group*. Da sinistra, Paco Lanciano, Eugenio La Rocca, Claudio Strinati, Paola Mainetti



Spazio Espositivo Tritone,
Roma - via del Tritone 132
Apertura: solo visite guidate su appuntamento
nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 10.30,
12.30, 15.30, 17.30
Per prenotare: 06.90219051
segreteria@fondazionesorgentegroup.com

ATHENA NIKE. LA DEA TORNA IN VITA CON LA TECNOLOGIA

L'

l'arte antica torna in vita, grazie alla tecnologia. Sembrano

così distanti l'archeologia e la tecnologia, ma insieme rendono possibile qualcosa di sorprendente. La tecnologia cancella ogni segno del tempo, ripara i danni, ricostruisce le parti mancanti, disegna i colori per mostrare l'arte antica in tutta la sua bellezza, così come la si poteva ammirare secoli fa. Per realizzare questo sogno hanno collaborato la prestigiosa Fondazione d'Arte Sorgente Group, un grande studioso di archeologia e un geniale fisico con un debole per la tecnologia applicata all'arte. È stata Paola Mainetti, vice presidente della Fondazione Sorgente Group, ad avere l'idea di valorizzare la statua di Athena Nike del 430 a.C. circa, acquisita recentemente nella collezione di archeologia. Come? Comunicandone la bellezza attraverso immagini e suoni, senza compiere alcun intervento invasivo sulla statua stessa, che per la sua unicità è stata sottoposta a vincolo di tutela dal Ministero per i

La Fondazione Sorgente Group partendo da una rara statua greca del V secolo a.C. della propria collezione ha dato vita a un'installazione multimediale che proietta il visitatore indietro nel tempo fino all'Atene di Pericle, restituendo l'immagine della dea della Vittoria che plana sulla terra

beni e le attività culturali. Il prof. Eugenio La Rocca ha elaborato le ipotesi sulla collocazione, sulla storia e sull'aspetto della statua; si trattava probabilmente un'Athena Nike alata, posta su una colonna o pilastro, di circa 5 metri di altezza, ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia. Nella mano sinistra si presume che tenesse una corona di alloro o di ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella

destra un ramo di palma. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata poi trasferita dalla sua sede originaria a Roma.

Uno spettacolo multimediale

È a questo punto che entra in gioco il fisico Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, azienda che ha lavorato sui progetti di divulgazione scientifica interattiva e multimediale più importanti degli ultimi anni, collaborando anche con diverse trasmissioni come Superquark. La Mizar ha utilizzato un sistema di multiproiezione sincronizzato che consente di governare fari sagomatori a fasci collimati, proiettori di diverse ottiche e risoluzioni e l'audio in più lingue. I filmati sono proiettati rispettivamente sulla statua, su uno schermo olografico trasparente opportunamente sagomato intorno ad essa e sulle pareti che costituiscono il fondale dell'installazione. La proiezione che avviene direttamente sulla statua serve a descriverla in modo dinamico con la luce e i colori, illuminandola in modo

suggestivo e sottolineando i diversi elementi che la compongono. Uno schermo olografico trasparente di superficie di 3 metri quadrati, sagomato attorno alla statua, è animato da videoproiezioni che ricostruiscono le parti mancanti. La combinazione restituisce un vero e proprio spettacolo in tre dimensioni. Un'altra proiezione anima anche le due pareti di fondo, una sorta di fondale teatrale su due grandi schermi posti ad angolo retto dietro la statua.

Nel filmato si fondono immagini attuali della Nike, modelli digitali di ricostruzione e disegni. Sono stati utilizzati speciali videoproiettori "wide angle" che possono essere collocati vicino alla parete su cui effettuare la proiezione e che adottano un sistema ottico in grado di ottenere un'ottima correttezza geometrica associata. Tutte le componenti hardware (fari a fascio collimato, computer, videoproiettori, schermo, casse audio) sono state fissate al soffitto con sostegni costruiti appositamente per

INCONTRARE LA DEA

La mostra "Athena Nike: la vittoria della dea" è visitabile nello Spazio Espositivo Tritone a Roma (via del Tritone, 132) fino al 3 agosto, nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 e su appuntamento. Per contatti o maggiori informazioni ci si può rivolgere al numero +39 06.9021.9051, o all'indirizzo segreteria@fondazioneorgentegroup.com.



l'occasione, ancorati alle strutture metalliche della sala utilizzando esclusivamente magneti al neodimio-cobalto: tali ancoraggi – pur essendo solidi e stabili – non lasceranno alcun segno una volta rimossi. Lo schermo olografico trasparente utilizzato per la proiezione attorno alla statua è a cristalli di quarzo, progettato ad hoc per ottenere un'elevata luminosità.

Mentre la maggior parte degli schermi è prodotta con sistemi di estrusione, questo è prodotto con un sistema di fusione: le particelle di cristalli di quarzo sono mescolate al liquido acrilico prima che questo sia polimerizzato e solidifichi, in modo da costituire uno strato sottilissimo all'interno del foglio acrilico che assicura immagini di elevata qualità e con un angolo di visione molto aperto (fino a 180°). Uno dei computer svolge la funzione di controller, riceve il comando d'avvio delle sequenze audio-video-luci dalla pulsantiera e distribuisce via software le istruzioni ai singoli pc. Ogni computer è basato sul sistema operativo Linux Ubuntu in versione modificata e adattata alle esigenze specifiche. Dopo l'avvio, tutto procede automaticamente fino al termine della visita quando il computer controller chiude tutti i processi multimediali avviati ed eseguiti e predispose il sistema per l'avvio della sequenza (ovvero della visita) successiva.

SORGENTE SGR

In mostra Athena Nike e i marmi greci del V e del VI secolo a.C. di Fondazione Sorgente Group

Dopo l'Art Nouveau è il turno dell'archeologia per lo "Spazio Espositivo Tritone", luogo per eventi e mostre temporanee, gestito dalla Fondazione Sorgente Group nel centro della Capitale (Via del Tritone, 132): fino al 3 agosto vi sarà esposta la statua di Athena Nike del V sec. a.C., ricostruita grazie alla tecnologia multimediale. Da un'idea di Paola Mainetti e dallo studio di Eugenio La Rocca, è nato il progetto realizzato dal fisico Paco Lanciano.

La Fondazione Sorgente Group espone per la prima volta la statua del 430 a.C. in una mostra innovativa e coinvolgente, insieme ai marmi greci appartenenti alla sua collezione: un'immersione unica nel passato dell'Antica Grecia.

Realizzata in ambito attico, durante l'Atene di Pericle e di Socrate, nel pieno della nascita della democrazia. Siamo intorno al 430 a.C. e probabilmente la dea, ritratta al momento di planare sulla terra, era stata concepita per celebrare una vittoria militare degli Ateniesi. La statua, che al tempo doveva trovarsi su un alto piedistallo accanto a un santuario, è stata poi danneggiata dagli eventi della storia e strappata dal suo contesto originario: venne portata in Italia, a Roma, subendo numerosi adattamenti per essere nuovamente sistemata e ammirata in altro contesto a noi sconosciuto. Tanto fu apprezzata che venne realizzata in età antoniniana una copia in marmo conservata a Philadelphia. Nonostante sia mancante di molte sue parti, rimane un pezzo pregiato, infatti oggi, dopo essere stata riscoperta, è stata sottoposta a vincolo di tutela dal Ministero dei Beni e Attività Culturali.

Dopo tante peripezie, Athena Nike è stata acquistata dalla Fondazione Sorgente Group e si è guadagnata una madrina, Paola Mainetti. Dall'intuizione della Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group, infatti, è nato un progetto innovativo: ricostruire l'aspetto originario della dea grazie alla tecnologia informatica. Grazie all'approfondito studio di Eugenio La Rocca sono state formulate una serie di ipotesi che ci portano a dedurre che la statua fosse dotata di ali, che avesse nella mano sinistra una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida sul petto della statua la qualifica come Athena, mentre le ali, ormai assenti, come una Nike: quindi si tratta di una Athena Nike. Una volta ricostruito l'aspetto originario, entra in gioco la "Mizar" di Paco Lanciano, il fisico italiano famoso per aver collaborato in tanti progetti museali e nelle trasmissioni di Piero Angela. Per ridare forma alla statua è stato effettuato inizialmente un rilievo fotogrammetrico tridimensionale, con oltre 300 fotografie usate per produrre un primo modello a nuvola di punti; i punti nello spazio sono stati tra loro ricongiunti con procedure informatiche fino a ricreare il modello della statua Sorgente, composto da milioni di poligoni. Le parti mancanti sono state modellate con tecniche di scultura digitale, basandosi su testimonianze iconografiche: molto utile, infatti, è stato il confronto con la copia della statua di Philadelphia. Così, grazie agli sviluppi della tecnologia applicata all'archeologia, la scultura riappare davanti agli occhi dello spettatore nella sua forma e bellezza originaria e il visitatore della mostra è immerso, anche se per pochi minuti, in un'epoca lontana.

L'apertura al pubblico è prevista nei giorni martedì e giovedì, alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 su appuntamento.

Prenotazioni allo 06.90219051 - segreteria@fondazioneorgentegroup.com



Athena Nike forgata